

IL CORRIERINO

DELLA IV D

ANNO SCOLASTICO '98/99

NUMERO 1

PER IL GIORNALE

Questo giornale è stato ideato dalla maestra Luisa ed è stato realizzato interamente a scuola.

Durante il corso dell'anno scolastico abbiamo appreso come si svolge il lavoro in una redazione del giornale e, siccome il miglior modo di imparare una cosa è farla, anche noi, come dei veri giornalisti, ci siamo impegnati per produrre un vero e proprio Corriere, che però è:

INDIPENDENTE perchè non è legato a nessun partito politico: è stato finanziato interamente da noi

LIBERO perchè gli articoli pubblicati sono stati ideati interamente da noi

DEMOCRATICO perchè tutte le decisioni più importanti (scelta del direttore, il nome del giornale, scelta degli argomenti, ecc...) sono state fatte da noi grazie alle votazioni.

Questo giornale è diviso in settori: economia, esteri, cultura, interni, prima pagina e sport; ogni settore è formato da quattro o cinque bambini.

Ecco gli alunni che compongono i vari settori:

ECONOMIA: Andrea C., Tommaso P., Daniele Z.

ESTERI: Alessandro C., Alessandro E., Daniele Z., Francesca P.

CULTURA: Alice B., Alessandro C., Francesca T.,

INTERNI: Paolo M., Emanuele M., Elisa D., Elena A., Brian C.

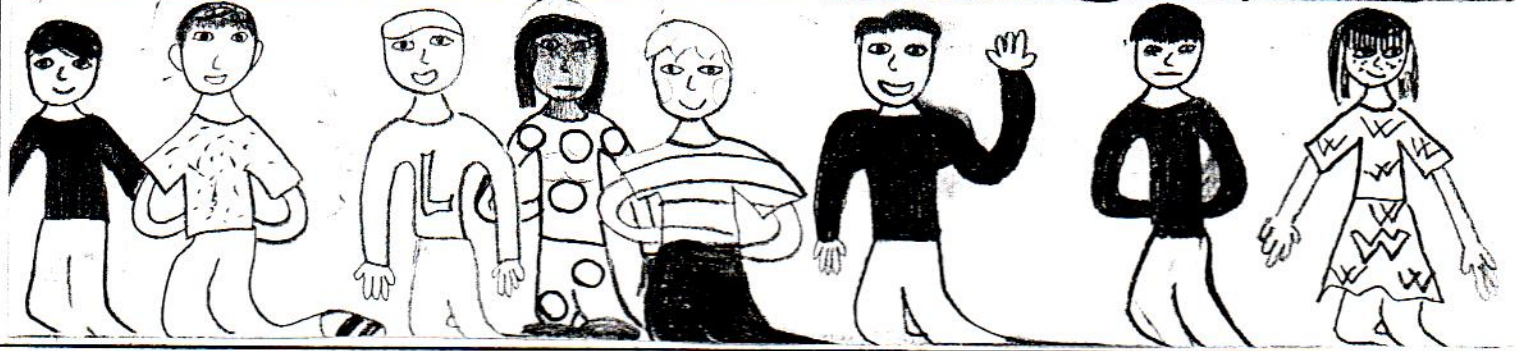
PRIMA PAGINA: Tommaso P., Giorgia S., Viviana S.

SPORT: Francesco L., Marco L., Ilaria C., Andrea C., Gilmar.

Tutti gli articoli sono stati scritti da noi, invece la maestra è intervenuta solo nella correzione degli articoli.

Inoltre, per produrre le pagine di questo giornale, non potendo incollare i manoscritti, alcuni bambini hanno usato il computer ed hanno copiato gli articoli. Tutti noi alunni speriamo che il nostro giornale piaccia ai lettori.

Alice Breda



ECCO TUTTI I MERAVIGLIOSI BAMBINI DELLA MITICA 4^a D

VI PRESENTIAMO LA MITICA IV D

La 4^a D è composta da 24 bambini, 12 maschi e 12 femmine; tra questi vi sono: una equadoregna, Johana, un peruviano, Gilmar, una salvadoregna, Astrid e due cinesi, Monica e Matteo: quest'ultimo è cinese solo di origine, perchè è nato a Prato.

Nell'arco di questi 4 anni ci sono stati vari cambiamenti, infatti, sono ben 10 i bambini che sono arrivati nella nostra classe, mentre quelli che se ne sono andati sono 7.

La maggior parte delle femmine sono chiacchierone e pettegole, infatti, certe volte, invece di pensare alla lezione si occupano d'altro, come per esempio di Leonardo Di Caprio, del colore del vestito o del cerchietto, della festa che faranno o dell'altezza dei tacchi delle scarpe che indossano.

I maschi invece pensano solo allo sport, infatti la mattina, dopo che la squadra per la quale tifano ha giocato, pensano solo a quello.

Tra i maschi due hanno un carattere da prendere con le pinze: Andrea Corvi e Alessandro Corsi.

Poi c'è Paolo che, fin dalla prima, ogni volta che giochiamo a "palla due fuochi" e perde, inizia a piangere come un disperato; comunque, ora è migliorato, e non ha più reazioni così spropositate di fronte alle sconfitte.

Tommaso Francesco ed Erbagan evidentemente sono dei fans sfegatati di Nek, al punto di farsi una pettinatura simile a quella del loro idolo.

Poi ci sono Daniele e Lupo; il primo è un gran simpaticone che, però, talvolta, stressa tutta la classe perchè non

riesce a non ficcare il naso in tutte le situazioni; il secondo cerca sempre di essere spiritoso per conquistare la simpatia della classe, invece spesso dimostra di avere uno spirito di patata.

Ecco, con i suoi pregi e difetti, la magica IV D!

Viviana Spaghetti

QUEST'ANNO TORNANO I NONNI

I nonni quest'anno tornano ad aiutarci, a costruire insieme a noi nuove cose da mettere in mostra.

I nonni verranno nella nostra classe a farci imparare anche delle canzoni in milanese.

Il giorno in cui la classe IV D lavora con i nonni è il martedì perché è l'unico giorno, per adesso, in cui non si studia e non si lavora al pomeriggio.

Noi della IV D siamo molto fortunati, perché abbiamo un nostro compagno che ha una nonna molto brava a fare la pasta di sale, infatti è venuta ad insegnare in IV D a noi bambini e anche a tutte le altre nonne.

Le maestre ci hanno detto che i nonni verranno nella nostra classe fino alla classe quinta, se ci comporteremo molto correttamente, senza farci mai richiamare.

Le maestre hanno ragione perché devono seguire tutti gli alunni.

Noi bambini speriamo che i nonni vengano spesso in classe con noi a farci divertire e ad insegnarci tante belle canzoni in milanese.

Elisa Doti



IL CENTRO DI VIA PIETRASANTA

Il teatro di via Pietrasanta è un teatro diverso dagli altri, perché gli spettatori, anziché dedicarsi solo a guardare gli spettacoli, possono anche partecipare insieme agli attori.

Gli spettacoli che rappresentano sono molto istruttivi per i bambini delle scuole elementari, infatti è molto frequentato dalla scuola di via Muzio.

Di solito gli spettacoli di questo teatro riguardano il programma didattico delle scuole elementari, infatti parlano di alcune materie che si studiano alle elementari: storia, matematica, geometria e forse anche altre.

Quest'anno, mese di dicembre, la classe quarta D non è ancora andata a vedere uno spettacolo al teatro di via Pietrasanta, ma le maestre hanno già prenotato per andare a vederne uno entro la fine dell'anno scolastico.

Questo teatro è molto apprezzato dai bambini perché il modo di recitare, e la possibilità di partecipare, li rende molto felici.

LEGENDA:

COME LEGGERE IL NOSTRO GIORNALE

Questo giornale pubblica varie notizie.

Nella PRIMA PAGINA potrete trovare gli articoli più importanti ed essenziali a giudizio del direttore.

Negli ESTERI si trovano articoli riguardanti avvenimenti accaduti fuori dalla nostra classe.

Nella pagina degli INTERNI troverete gli articoli riguardanti fatti accaduti nella nostra classe.

La CRONACA pubblica articoli riguardanti eventi accaduti sia all'interno della classe che al di fuori di essa, ma non al di fuori della scuola.

Nella pagina dell'ECONOMIA troverete consigli affinché i bambini imparino ad amministrare il loro denaro.

Nella TERZA PAGINA troviamo eventi culturali riguardanti la classe.

Nelle pagine dello SPORT abbiamo pubblicato notizie riguardanti le attività sportive praticate da tutti i bambini della IV D.

Alessandro Corsi

SPETTACOLI
ALLESTITI DALLA IV D

La IV D, ogni anno, fa due spettacoli insieme alla IV C, cioè quello di Natale e quello di fine anno.

Solitamente allo spettacolo di Natale si canta; invece a fine anno si organizzano spettacoli fatti con scenette.

I bambini della IV D e della IV C durante gli spettacoli hanno dimostrato molta professionalità e sicuramente miglioreranno ancora entro la fine delle elementari.

Francesca Tamma

I COMPITI FORZATI

In Gran Bretagna il Ministro della Pubblica Istruzione David Blunket ha obbligato le maestre inglesi a dare ogni giorno dei compiti forzati o meglio...cronometrati. Mister Blunket ha notato un peggioramento nella preparazione degli scolari inglesi, così ha dato questa direttiva che coinvolge anche i bambini che frequentano la scuola materna. Ecco elencate le durate dei compiti: 20 minuti per i bambini dell'asilo (10 minuti di lettura dei genitori ed altri 10 di ripetizione dei bambini); in quinta elementare 30 minuti di studio, in prima media 90 minuti ed alle superiori due ore e mezzo. Alla maggior parte delle persone della nostra classe l'idea non è piaciuta proprio per niente, soprattutto per l'idea lanciata per gli asili, perché, per loro, la scuola materna deve essere un momento di svago, di felicità e non di fatica e di studio. Poi, il ministro Blunket, ha messo una taglia di ben 3 milioni di lire sui ragazzi che bigiano la scuola.

Alessandro Corsi

LA BIBLIOTECA DELLA SCUOLA

Quest'anno, a differenza di tutti gli altri anni abbiamo una biblioteca scolastica, cioè un posto dove abbiamo tanti libri di vario genere.

I giorni e gli orari per andare a prendere il libro o a riportarlo sono: martedì dalle 13,30 alle 14,30, mercoledì dalle 13,30 alle 14,30 e giovedì sempre allo stesso orario.

Per accedere al prestito dei libri le maestre ci hanno dato una tesserina da compilare che teniamo sempre con noi.

Secondo me è stata una buona idea fare una biblioteca perché almeno tutte le classi possono avere dei libri proprio per la loro età.

I bambini possono riconoscere i libri adatti a loro perché sono contrassegnati con dei bollini di colore diverso per ogni classe; per le quarte, per esempio, c'è il bollino giallo.

A me piace molto questa biblioteca e spero che anche l'anno prossimo ci sia perché prima di tutto mi sono trovata bene, e poi perché ha dei bellissimi libri.

Elena

IL FILM PIU' AMATO
DELLA IV D

La classe IV D è composta da 23 bambini ma non abbiamo potuto chiedere l'opinione dell'ultima arrivata - Monica - perché non parla ancora bene l'italiano. Tutti gli altri preferiscono film prodotti dalla Walt Disney. Molti bambini amano due film, infatti per fare la seguente indagine ho impiegato molto tempo perché alcuni non volevano scegliere. Comunque ecco i risultati:

HERCULES	8
ALADDIN	3
RE LEONE	4
FANTASIA	2
ROBIN HOOD	5

Il film preferito è Hercules perché è un film avventuroso che diverte adulti e bambini. Vi è poi da rilevare che tutti i film preferiti sono i classici che infatti sono i più belli.

Alice Breda

IL PATTINAGGIO

Il pattinaggio è uno sport praticato da persone di ogni età.

Quest'anno si può fare su ghiaccio o su strada.

La differenza è che quello su ghiaccio di solito, in una città come Milano, si può praticare solo d'inverno nella piazzetta vicino al Duomo o al palazzo del ghiaccio.

Invece quello su strada si può praticare in qualunque momento dell'anno, nei parchi, giardinetti, piazzette o anche sui marciapiedi.

Questo sport è molto facile perché il movimento che uno fa è come quello dello sciare, quindi se qualcuno sa sciare è più facilitato.

Il pattinaggio è molto bello, anche perché, a differenza di altri sport, può essere praticato su ghiaccio o strada.

LA MOSTRA

Lo sapevate che i bambini della 4[^]D e della 4[^]C erano dei veri e propri artisti? Queste due classi hanno lavorato insieme per ben due anni, per produrre gli oggetti che sono serviti per allestire ben due mostre di vera arte. In classe seconda hanno rappresentato la nascita della Terra e della vita arrivando all'epoca delle prime popolazioni umane. La mostra è stata allestita nel soppalco dell'auditorium.

Nella prima sala hanno ricostruito il Big Bang, la grande esplosione che ha creato la Terra. Come per molte altre cose hanno usato la cartapesta ricavata con l'acqua, la colla e con la carta da giornale.

Nella seconda parte, hanno ricostruito la nascita della vita nell'acqua, il passaggio degli esseri viventi dal mare alla terraferma con gli anfibi, fino ai terribili e possenti dinosauri. Nell'ultima parte della mostra i bambini hanno esposto la riproduzione di oggetti di nostri antenati.

Hanno ricostruito una grotta, ove hanno simulato un fuoco e hanno disegnato un uomo primitivo con le tempere (fatto da un papà). Sul gesso hanno riprodotto i graffiti dei Camuni.

Le maestre Tonia Citarella, Luisa Maestri, Patrizia Broggi e Giorgia Boscariol hanno aiutato moltissimo i loro ragazzi e in alcune serate hanno invitato anche i genitori per aiutarle a finire gli ultimi particolari.

All'inaugurazione è venuta una persona importantissima: il Direttore Generale dei Musei di Storia Naturale di tutta Italia.

Alla fine, tutti gli scolari hanno ricevuto un premio: un diploma da paleontologo con una nota di merito.

Tutti i genitori sono rimasti stupefatti e gli alunni felicissimi!! Però non pensate che ci sia voluto poco tempo, ci sono voluti mesi e mesi per arrivare a quel brillante risultato ed è proprio per questo che la mostra ha molto valore. Adesso credete che i bambini delle classi 4[^]D e 4[^]C sono dei veri artisti?

Credo proprio di sì!

Alessandro Corsi

VISITA AL MUSEO "MUBA"

L'anno scorso le nostre maestre hanno organizzato una visita al Palazzo della Triennale dove si trova il Museo MUBA, che significa Museo del Bambino. Appena entrati, gli animatori ci hanno spiegato il gioco che dovevamo fare; dopo le spiegazioni ci hanno consegnato un portafoglio con dentro dei soldi che dovevamo spendere durante il gioco. Dopo aver dato il via, noi bambini abbiamo incominciato a giocare. Il gioco era basato sullo spendere e guadagnare i soldi, proprio come nella vita quotidiana. Ad esempio, si poteva scegliere tra fare un viaggio, fare la ciclette, tirare con una fune un sacco pesante ecc. Alla fine del gioco abbiamo comprato dei biglietti sui quali erano scritti dei numeri. Poi un animatore ha estratto i numeri vincenti girando la ruota della fortuna. Chi aveva il numero vincente sui biglietti vinceva dei premi. E' stata un'esperienza molto bella ed istruttiva.

Marco Lupo

MOSTRA N°2

Lo scorso anno scolastico i bambini dell'attuale 4[^]D e 4[^]C hanno allestito una mostra.

Hanno esposto la riproduzione di oggetti di alcune popolazioni antiche i cui originali sono esposti nei musei più importanti d'Europa.

Alcuni di questi reperti archeologici sono stati visti dai bambini della 4[^]D.

Essi sono andati al Museo Egizio che si trova presso il Castello di Milano e alcuni bambini si sono recati con i loro genitori a visitare l'importantissimo Museo Egizio di Torino.

Per allestire la mostra i bambini hanno riutilizzato anche delle sculture che avevano prodotto l'anno precedente.

La mostra, intitolata "La storia con le mani" era divisa in vari settori: la prima parte era dedicata all'evoluzione della Terra, poi venivano i settori dedicati agli Egizi, ai Celti e ai Greci.

Per la parte dedicata agli Egizi sono state esposte sedici magnifiche maschere funerarie che rappresentavano le sedici principali dinastie dei Faraoni.

Queste maschere sono state prodotte ricoprendo una forma di plastilina con la cartapesta.

Esse sono state colorate in prevalenza di color oro.

Hanno anche riprodotto le pitture e i bassorilievi dell'antico Egitto su delle tavolette di gesso.

Hanno attaccato al muro le lastre di una mummia (anche se secondo me è di una persona qualsiasi), e il sarcofago prodotto dai bambini e colorato dai genitori.

Poi sono passati alla parte celtica, dove hanno messo in mostra sculture fabbricate con la cartapesta.

Inoltre, utilizzando il punteruolo su delle lamine di alluminio, hanno riprodotto in rilievo i disegni tipici degli antichi celti.

Infine hanno esposto gioielli prodotti dagli alunni della maestra Mauri, quando insegnava nelle quarte.

I bravissimi bambini hanno prodotto tantissimi oggetti che adesso sarebbe troppo lungo elencare ed hanno allestito una mostra proprio bella e originale che è piaciuta ad adulti e bambini ed è stata visitata da tutte le classi della Muzio e da scolaresche di altre scuole della nostra zona.

Alice Breda



LA BIBLIOTECHINA DELLA 4[^]D

La 4[^]D quest'anno, ospita una biblioteca costituita da libri portati da tutti noi, in attesa che dalla segreteria arrivassero i libri che ci manda il Comune. Per avere una così "completa biblioteca" c'è voluto l'impegno di tutta la classe.

Fortunatamente, abbiamo una vasta varietà di libri: libri horror, libri fantascientifici, fiabe, libri istruttivi, libri storici, fumetti e tradizionali.

Emanuele, un nostro compagno, è stato utilissimo per la nostra biblioteca perché ha portato ben 10 libri.

La nostra classe spita 105 libri, tutti molto interessanti, ma soprattutto istruttivi.

I nostri tre dizionari hanno molti vocaboli.

Siccome sono molto belli, tutti cercano di consultarli trattandoli con molta delicatezza.

Due nostri dizionari sono illustrati.

I libri con il marchio della Mondadori (A) sono ben 42, cioè quasi la metà.

Alessandro Corsi

HORROR

delizia per i bambini

I Piccoli Brividi sono dei libri dell'orrore che si vendono in tutte le cartolerie. Hanno fatto impazzire i bambini tra i nove e i dodici anni. Anche i bambini più piccoli (tra i sette e gli otto anni) vivono ormai di quelli.

I Piccoli Brividi stanno avendo un successo clamoroso e R.L. Stine (l'autore dei Piccoli Brividi) è ormai una persona molto ricca. Dal giugno 1994 a oggi sono stati pubblicati cinquanta titoli.

Sono stati tradotti in ventiquattro lingue; in tutti i paesi hanno avuto lo stesso successo che hanno avuto qui in Italia e in America erano alle vette delle classifiche.

Delle case editrici si sono buttate a capofitto in questo filone vincente.

Ecco cosa ne pensano i bambini della IV D: Giorgia Sali, alunna di IV, 9 anni:

D- Perché leggi i Piccoli Brividi?

R- "Perché mi piacciono i libri di paura" D- quali hai letto?

R- "Il campeggio degli orrori, La casa della morte, Al mostro Al mostro, Il pianoforte impazzito, La spiaggia degli spettri, Il lupo della palude, La sfera di cristallo e Il fantasma della porta accanto"

D- Leggi solo libri di orrore?

R- "Preferisco i Piccoli Brividi e leggo quasi esclusivamente questi libri; gli altri mi piacciono di meno"

Un'altra intervista: Daniele Zagaglia, alunno di IV, 9 anni:

D- Perché leggi i Piccoli Brividi?

R- "Perché mi piacciono i libri di paura"

D- Quali hai letto?

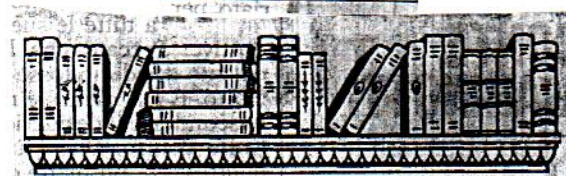
R- "Una giornata particolare" e "Il fantasma della porta accanto"

D- Leggi solo libri di paura?

R- "No, leggo soprattutto quelli di fantasia" Devo dire la verità, anch'io, come tutti i bambini, ne leggo veramente tanti.

Alice Breda

I PIÙ LETTI



I LIBRI PREFERITI DELLA IV D

Nella Biblioteca della IV D, i libri preferiti sono quelli portati dagli alunni, cioè "I Piccoli Brividi" o altri libri horror. La metà della classe ormai è innamorata di questi libri. Su ogni banco si vede un libro della serie Piccoli Brividi, se non due. Penso che ormai la classe IV D abbia svaligiato tutte le cartolerie di Milano accaparrandosi tutti i volumi di questa collana di libri per ragazzi. Ecco il risultato del sondaggio commissionato dal nostro giornale per stabilire quali sono i libri preferiti dagli alunni della IV D.

PICCOLI BRIVIDI	XXXXXXXXXXXXXXXX	13
FIABE	XX	2
AVVENTURA	XXXXXX	6
FANTASCIENZA	X	1

Alice Breda

SARANNO FAMOSI

Nella nostra classe solo due bambini, A.Corsi e G.Sali, suonano uno strumento musicale. Questi due bambini si sono lasciati trascinare dalla dolce musica del valzer austriaco(un-due-tre-un-due-tre) o dalla trascinate suonata delle marcette austriache o tedesche(un-due-un-due). Tutti e due vorrebbero suonare anche per lavoro, però l'età e gli impegni impediscono loro di esibirsi per un vasto pubblico.

Tutti e due i giovani musicisti sono fieri di aver scelto lo strumento che stanno imparando a suonare e non lo cambierebbero per nulla al mondo. Suonare per loro è un gioco molto divertente. Essi sostengono che la musica classica tiene compagnia; Alessandro dice infatti: «All'inizio non vi sembrerà vero quello che vi ho detto, però, appena capirete il ritmo, giuro che la musica classica inizierà a piacervi e non potrete fare a meno di ascoltare questo genere di musica».

Per saperne di più abbiamo fatto delle domande ai "musicisti". Per conoscere più da vicino le due grandi promesse della musica italiana, abbiamo fatto loro un'intervista.

Cara Giorgia, che strumento suoni?

Io suono il pianoforte.

Ti piace il tuo strumento?

Sì molto.

Come mai proprio il pianoforte?

Perché la mia bisnonna lo suonava.

Cosa t'ha spinto a voler suonare musica classica?

Perché mi piaceva ascoltarla allora ho deciso di imparare.

Vorresti cambiar strumento?

No.

Quale sarebbe il tuo 2° strumento?

La chitarra.

Sei fiera di suonare il tuo strumento?

Sì molto.

Preferisci lo sport e lo svago o la musica?

La musica.

Vorresti suonare per professione?

Sì.

Perché?

Perché vorrei diventare una pianista famosa. Ringraziamo Giorgia e ora proviamo a interrogare Alessandro C.

Che strumento suoni?

Il violino.

Ti piace il tuo strumento?

Moltissimo.

Come mai proprio proprio il violino?

Perché, secondo me, il suono di questo strumento è il più dolce e il più melodioso.

Cosa ti ha spinto a voler suonare la musica classica?

Perché non solo mi piaceva ascoltare i CD di musica classica, ma, ascoltandola, provavo un forte desiderio di riprodurla.

Vorresti cambiar strumento?

Mai.

Quale sarebbe il tuo 2° strumento?

Il flauto.

Sei fiero del tuo strumento?

Senza alcun dubbio.

Preferisci lo sport e lo svago o la musica?

Sicuramente la musica.

Vorresti suonare per professione?

Certamente.

Perché?

Perché, da grande, vorrei andare in Austria e suonare il concerto di fine anno con la Filarmonica di Vienna.

Tutti i bambini della IV D sperano che i sogni dei loro due compagni s'avverino.

Forse un giorno potranno dire: «Io sono stato compagno di classe di quel / quella grande musicista».

Alessandro Corsi

DA CHI E' PAGATA LA SCUOLA?

Le maestre, i bidelli, i banchi e le sedie sapete da chi sono pagati?

Ebbene, anche se vi sembra un po' strano, siamo noi cittadini che li paghiamo. Tutto ciò avviene attraverso il pagamento delle tasse.

Anche l'elettricità, il riscaldamento, l'acqua, lo smaltimento dell'immondizia sono tutte cose indispensabili per il funzionamento della scuola, ma queste cose non sono gratis, ma si pagano con le tasse.

Le tasse, infatti, sono i soldi che pagano i cittadini per avere in cambio in cambio i servizi (es. scuola, ospedali, ecc...).

Le tasse si pagano in due modi. Ci sono le tasse che si pagano direttamente allo Stato con le trattenute sulla busta paga, oppure con la dichiarazione dei redditi (queste tasse si chiamano tasse dirette). Ci sono poi le tasse che si pagano ogni volta che si acquista un prodotto. Per esempio, se acquisto un litro di benzina che costa £.1.900, dobbiamo sapere che quasi tutti questi soldi vanno allo Stato sotto forma di Tasse (queste tasse si chiamano Tasse indirette).

Come abbiamo già detto all'inizio, i soldi delle tasse sono impiegati sia per pagare lo stipendio delle maestre e dei bidelli sia per comprare banchi, sedie ed anche lavagne.

Noi bambini non paghiamo ancora le tasse coi soldi guadagnati da noi, però siamo consapevoli del fatto che guadagnare soldi costa fatica, quindi è dovere di tutti i cittadini, compresi quelli dei nostri genitori. Dovremmo inoltre impegnarci nello studio sia perché è nel nostro interesse sia perché la società deve investire proficuamente i soldi nella nostra istruzione.

Alessandro Erbagan & Daniele Zagaglia

LE TIROCINANTI

Ogni venerdì, dopo l'intervallo delle 10.30, vengono nella nostra classe due tirocinanti (due studentesse dell'istituto magistrale) di nome Cinzia e Simona. Vengono nella nostra classe per capire come devono comportarsi con i bambini quando diventeranno maestre. Quest'anno stanno frequentando l'ultimo anno dell'istituto magistrale, poi parteciperanno a un concorso e, se saranno fortunate, potranno diventare maestre e sostituire quelle che andranno in pensione.

Siccome oggi (22-1-99) era l'ultimo giorno in cui queste due ragazze sarebbero venute, noi abbiamo ricevuto delle caramelle da loro. Prima che se ne andassero abbiamo rivolto loro alcune domande di tipo: «Come vi immaginate la vostra carriera di maestre?».

Dalle risposte che ci hanno dato abbiamo capito che sono delle tipe in gamba e che supereranno il concorso con facilità.

Alice Breda & Paolo Mazzoleni

INFORTUNIO

Il nostro compagno Tommaso il giorno 15/11/97 a Pietra Ligure, dove siamo andati con la classe, si è infortunato sbattendo la fronte su un gradino.

Era pomeriggio, le maestre erano ad una riunione e i bambini delle classi IIID e IIIC giocavano a calcio sorvegliati da un assistente della colonia.

Durante la partita, il nostro compagno è scivolato ed ha sbattuto l'arcata sopraccigliare sinistra.

Tutti i bambini delle due classi, IIID e IIIC, si sono spaventati ed hanno ragionato sull'atto commesso.

Il nostro compagno Tommaso è stato molto fortunato perché in colonia c'era l'infermeria, ma poiché le cure che potevano prestargli, non erano sufficienti, lo hanno accompagnato al Pronto Soccorso dell'ospedale S. Corona che è ubicato vicino alla colonia.

Li' gli hanno messo due punti di sutura per far rimarginare bene la ferita.

Le maestre, appena hanno appreso la notizia, sono andate dai loro alunni ed hanno fatto loro una solenne ramanzina.

Al bambino infortunato, non sono comunque rimasti segni visibili, una leggera cicatrice si confonde con le sopracciglia.

Marco Lupo

Infortunio sugli sci

In prima elementare, a metà anno scolastico, la maestra Luisa, ha subito un infortunio cadendo sugli sci.

Il fatto è avvenuto sulle Alpi Svizzere, in una località vicino al confine con l'Italia. Questo è accaduto perché la maestra, spostando tutto il suo peso all'indietro, ha fatto sì che la coda dello sci sinistro si conficcasse nella neve fresca.

L'attacco degli sci non si è sganciato e la gamba ha fatto una torsione verso sinistra fino a quando la sua caviglia ha fatto "crac": il malleolo si era fratturato in ben due punti.

Luisa è rimasta in ospedale meno di un giorno, ma a casa con la gamba ingessata e rimasta più di un mese.

Fortunatamente per lei dopo la convalescenza non ha avuto ulteriori problemi, infatti, la sua gamba è tornata sana.

Viviana



Le maestre della 4^a D sono ben quattro, ma quelle che stanno più tempo nella classe si chiamano Luisa e Tonia.

LUISA

Luisa insegna nella scuola Muzio da ben dieci anni. Il suo nome vero è Luigina, ma viene chiamata Luisa fin da quando era bambina. Insegna nella nostra classe, dalla prima elementare, le seguenti materie: italiano, storia, studi sociali, educazione all'immagine e ginnastica, quest'ultima la fa insieme alla maestra Tonia. Luisa ha 44 anni ed è nata a Pavia il giorno 9 febbraio 1955. Il suo segno zodiacale è l'acquario, ma Luisa non vuole proprio sentir parlare di questo genere di cose. Ritene, anzi, che chi crede nei segni zodiacali sia un allocco, e non riesce a capacitarsi di come, alle soglie del duemila, ci possa essere qualcuno che crede che il carattere di una persona possa essere influenzato dal fatto che una stella o un pianeta si trovino in una determinata posizione al momento della sua nascita. Luisa è piuttosto bassa di statura, ma è ben proporzionata, anche se in questi ultimi anni dice di aver accumulato un bel po' di chili di troppo. I suoi capelli, che adesso porta tagliati a caschetto, sono di colore castano chiaro, ma da qualche tempo a questa parte si fa fare i cosiddetti "colpi di sole", così la sua capigliatura ora è di un colore biondo molto chiaro. I suoi occhi sono azzurri ed espressivi. Quando legge porta gli occhiali perché, con il passare degli anni, le si è abbassata la vista. Ha il naso aquilino che da giovane le dava qualche problema, ma ora è contenta di non averlo mai fatto accorciare perché ritiene che molti di quelli che hanno subito un intervento estetico hanno peggiorato la loro situazione, in quanto si ritrovano con un naso a maialino che si vede lontano un miglio che è stato rifatto dal chirurgo estetico. Luisa ultimamente ama indossare abiti di colore nero che creano un curioso contrasto con il colore dei suoi capelli. La voce della maestra Luisa è molto potente ed ha un timbro inconfondibile che i suoi alunni riconoscono anche da lontano. Talvolta la riconoscono anche dal rumore provocato dalla sua camminata: il ticchettio delle sue scarpe si sente fin dal fondo del corridoio. Luisa è brava e generosa e non dà quasi mai le note. È molto brava anche perché insegna in modo divertente e non fa mai annoiare i suoi alunni.

GIORGIA SALI

I NUOVI COMPAGNI

Quest'anno non ci aspettavamo dei nuovi compagni, ma le sorprese non sono mancate. Infatti uno dei primi giorni di scuola è arrivato un bambino peruviano di nome Gilmar. I primi giorni Gilmar parlava soltanto con Johana (anche lei sa parlare lo spagnolo), ma dopo, grazie al lavoro della Luisa, ha incominciato a parlare con tutti noi. Ma le sorprese sono continuate perché alla metà di Novembre è arrivata una bambina cinese di nome Monica. Monica non conosce neppure una parola di italiano però, grazie al nostro interprete Matteo (un bambino di origini cinesi ma nato in Italia) speriamo di riuscire a comunicare con lei. Siccome Monica e Gilmar sanno parlare poco, Luisa deve convincere molte volte Johana e Matteo a parlare con i bambini nuovi. I nuovi arrivati sono fortunati perché hanno gli interpreti che parlano la loro lingua.

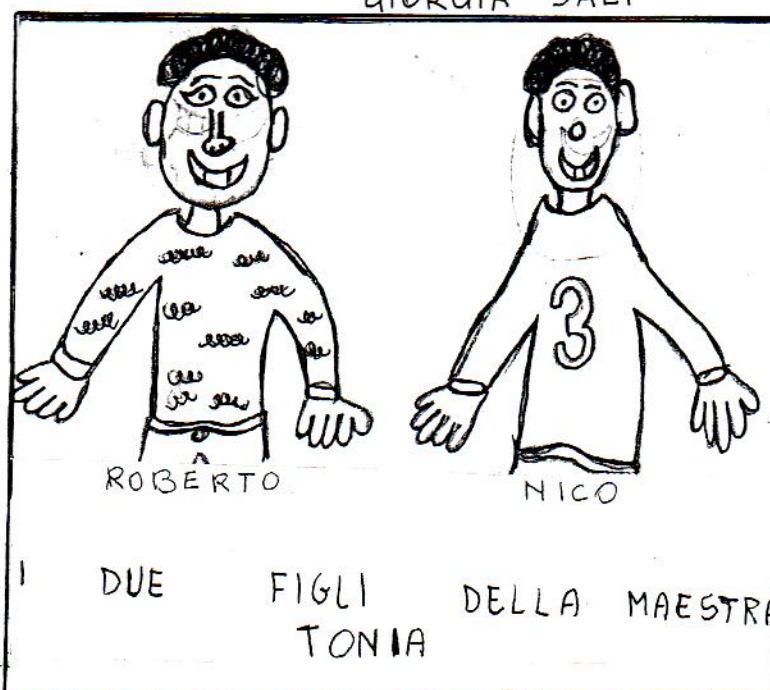
Paolo Mazzoleni



TONIA

Tonia è la maestra che insegna matematica, geometria, geografia, scienze, educazione motoria. È proporzionata e di statura piuttosto alta. È nata il 13 aprile 1934 e ha 64 anni, anche se ne dimostra molti di meno. Ha gli occhi azzurri, si trucca sempre con colori chiari e si mette anche il rossetto rosa. Ha i capelli biondi ondulati che gli arrivano fino alle spalle. Indossa molto spesso golfini di lana dai colori tenui e gonne che arrivano sotto al ginocchio. È molto attenta ai particolari ed usa accessori di abbigliamento come foulard e spille. Anche lei, come la maestra Luisa, quando legge porta gli occhiali con lenti grandi e la montatura rosa. Le piace molto suonare il pianoforte e, infatti, quando era bambina ha preso lezioni per imparare a suonare. È molto simpatica e, quando è di buon umore, le piace fare gli scherzi, specialmente quando deve consegnare una verifica e tutti i suoi alunni hanno preso bei voti. Ai suoi alunni piace quando fa lezione perché si divertono molto, anche perché a Tonia non piace gridare e raramente sgrida i suoi scolari. Eccezionalmente dà le note, però, quando qualche suo alunno fa lo sciocco, si innervosisce e lo mette in castigo. Porta la sua classe in palestra molto spesso dove fa fare giochi diversi e molto divertenti. È una maestra molto brava e comprensiva e i suoi alunni sono felicissimi di averla come insegnante.

GIORGIA SALI



SOLER



MARTA



BENEDETTA.

LA MAESTRA DI INGLESE

La maestra di inglese si chiama Marta. Con lei stiamo tre ore alla settimana, ci divertiamo imparando una seconda lingua, cioè l'inglese. Marta è molto brava, anche se sembra molto nervosa e anche un po' severa. Marta è molto brava come insegnante, infatti, quando noi rispondiamo esattamente a una domanda, lei ci premia con una caramella o con un cioccolatino. Il suo carattere è mite, però quando si arrabbia è molto severa. La maestra Marta è molto alta e ha gli occhi azzurri. Porta sempre un paio di occhiali sopra il naso e ogni volta si tira su gli occhiali perché le scendono fino alla punta del naso. La maestra Marta porta sempre il colletto delle camicie alla Byron e porta gonne lunghe. Noi siamo molto felici perché impariamo una nuova lingua e nello stesso tempo ci divertiamo tantissimo giocando tutti insieme.

Elena Alessi

LA MAESTRA DI RELIGIONE

La maestra di religione della classe 4^oD si chiama Benedetta Turrà. La maestra Benedetta fa lezione nella classe 4^oD il martedì e il giovedì; molti suoi alunni la vorrebbero in classe tutti i giorni. Ella fa lavorare un'ora senza farci stancare, ma ci rilassa e ci diverte. Certe volte porta gli alunni a vedere una cassetta istruttiva. Qualche volta ci porta anche in cortile.

Emanuele Messina

IL PROFESSOR SOLER

Quest'anno c'è una novità: facciamo ginnastica tutti i venerdì col professor Lorenzo Soler. Il professor Soler è un insegnante della scuola media che viene a lavorare nella nostra scuola sei ore ogni settimana. Ha i capelli biondi e sul mento si sta facendo crescere il pizzetto. Il professor Soler è di statura media ed ha una voce possente. Quando viene a lavorare porta sempre, ovviamente, un paio di scarpe da ginnastica e una tuta bianca, rossa e blu. Il suo carattere è gentile e nello stesso tempo severo. E' veramente una bella sorpresa avere un maestro che ci insegna educazione fisica.

Ilaria Catrambone

ANIMALI DOMESTICI

Milano, essendo una caotica metropoli e non una tranquilla cittadina di campagna, non ospita tanti animali quanti ne potrebbe ospitare una vasta prateria, perché non è munita di spazi verdi abbastanza grandi dove gli animali possono essere lasciati liberi.

I bambini della 4°D, comunque, poiché amano molto gli animali, ne possiedono di ogni specie.

Sicuramente la più alta percentuale sono pesci e gatti, ma non è detto che anche canarini, tartarughe, cani e scoiattoli non trovino posto nelle loro case.

Per avere informazioni più precise abbiamo intervistato ogni alunno della 4°D ed ecco i risultati.

ANIMALI CHE OSPITIAMO NELLE NOSTRE CASE

Cani	3
Gatti	20
Canarini	3
Pesci	58
Scoiattoli	2
Tartarughe	2
Cocoriti	1

Dalla tabella si rileva che anche animali come la cocorita o come gli scoiattoli vengono ospitati nelle loro case.

Purtroppo i canarini, i pesci, gli scoiattoli, le tartarughe e la cocorita sono rinchiusi in acquari o gabbie; solo cani e gatti sono liberi.

Su 24 bambini, ben 10 non hanno un animale domestico perché non possono tenerlo o non vogliono avere un animale che gironzola per casa.

ANIMALI DESIDERATI DAI BAMBINI DELLA 4°D CHE ATTUALMENTE NON NE POSSIEDONO

Cane	4
Gatto	3
Tartaruga	1
Pesce	2

Dicono che il cane è il miglior amico dell'uomo, ma dal precedente tabulato risulta che sono i pesci!

Viviana Spaghetti

L' INGEGNERE PROVETTO: BRIAN CANALI

Brian Canali è l'ingegnere provetto della 4°D, ogni giorno va a scuola con un'altra delle sue invenzioni.

Spesso va a scuola con degli oggettini musicali fatti da lui, oppure porta a scuola piccoli oggetti fatti con dei pacchetti di sigarette e molte altre cose, perfino costumi di Carnevale fatti con il cartone.

Brian è proprio nato per fare l'inventore.

Brian ha il nonno che faceva l'orologiaio: è da qui che nasce la sua passione per l'ingegneria.

Il fatto che suo nonno facesse l'orologiaio a Brian ha permesso di smontare gli orologi e poi rimettere insieme i pezzi per far saltare fuori un'altra delle sue invenzioni, naturalmente utili.

Brian Canali

CHE CARATTERINO !!!!!

Fin dalla classe prima, nella 4°D vi sono bambini che hanno dimostrato di avere un brutto carattere.

C'è ad esempio Andrea Corvi che, quando giochiamo a palladuefuochi, ci fa perdere una ventina di minuti ad ogni partita con le sue interminabili discussioni.

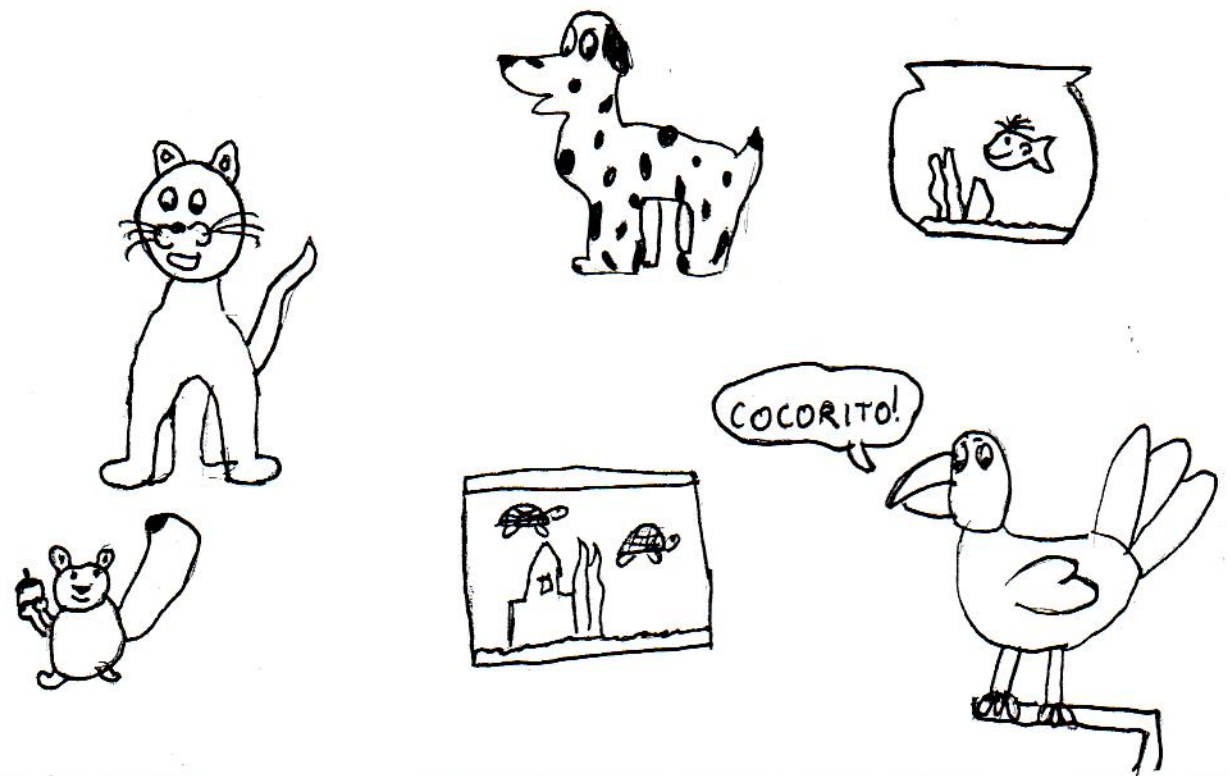
Un altro bambino che ha un bel caratterino è Paolo Mazzoleni: spesso piange perché non sa perdere, però quest'anno è molto migliorato.

Anche Alessandro Corsi non sa perdere e, quando si arrabbia, ne fa di tutti i colori.

A differenza di Paolo e di Andrea, Alessandro Corsi piange anche in altre occasioni per un nonnulla; il suo è spesso un pianto stizzito, vere e proprie esplosioni di ira.

Fortunatamente non è un bambino che tiene il broncio e il malumore gli passa in fretta.

Paolo Mazzoleni



I NUOVI BANCHI SPAZIOSI

Noi non avevamo mai avuto i banchi quadrati e quest'anno ce li hanno portati, anche se ad alcuni sono rimasti quelli con il ripiano sotto per mettere le cose.

Quelli con il banco quadrato le cose se le mettono sopra, perché sono molto spaziosi.

Ad alcuni sono rimasti quelli con il ripiano sotto perché Carmelo, cioè il nostro bidello, non ne trova altri quadrati.

Il colore di questi banchi è bianco e marrone, questi banchi, se si pasticciano, si ricomprano perché sono molto, molto belli.

Quelli con il banco quadrato sono molto fortunati.

Emanuele Messina

UNA NUOVA AULA PER LA QUARTA D

Quest'anno, a differenza degli altri anni, abbiamo una nuova aula.

Questa volta l'aula è una di quelle molto soleggiate, invece l'anno scorso stavamo nell'unica aula dove il sole non batteva molto.

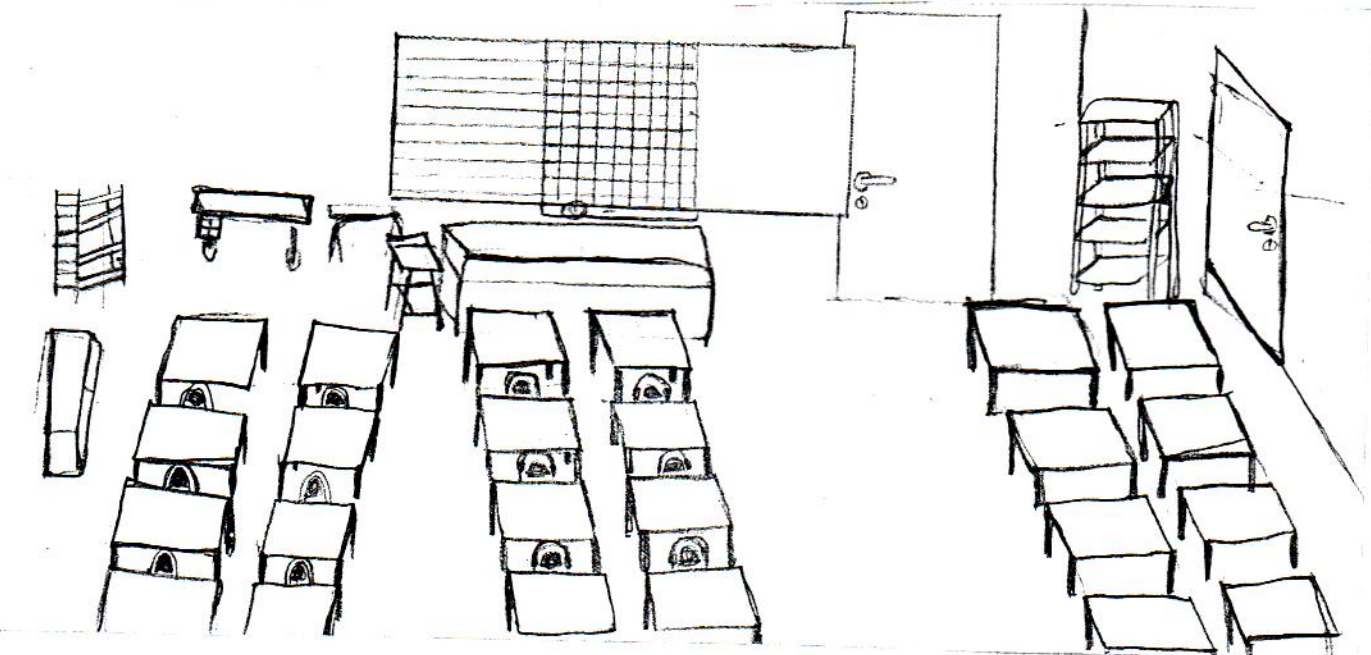
L'aula di quest'anno è al secondo piano.

Un'altra cosa che l'anno scorso non c'era è il balcone che si affaccia sul cortile col tartan.

Dal balcone si vede la scuola dei Salesiani e un tratto di viale Sondrio.

Noi siamo molto contenti di avere un'aula così perché è molto soleggiata e calda.

Elena Alessi



COME SARA' LA MOGLIE DI PAOLO

Per scrivere questo articolo dovrò fare un grande sforzo di immaginazione però ci provo lo stesso. Spero che mia moglie sia francese, americana o olandese.

Oltre ad essere straniera mi piacerebbe che fosse intelligente e simpatica.

Deve avere gli occhi blu o verdi e da grande vorrei che fosse molto alta e che avesse cura per i suoi figli (se li avrà).

Deve essere parecchio atletica perché se è straniera deve andare dal suo paese all'Italia (in aeroplano).

Deve essere parecchio avventuriera perché mio papà dice che le donne avventurose sono quelle di qualità migliore.

Spero che tra noi due ci sia una storia come quella di Bianca e Bernie.

Spero comunque di non diventare "single".

Paolo Mazzoleni

RIUSCIREMO AD ANDARE A TARQUINIA ?

Le maestre e la rappresentante di classe stanno cercando di fare l'impossibile per riuscire a portarci a Tarquinia.

Però le maestre dicono che dobbiamo risparmiare perché non sono più i nostri genitori a pagare ma saremo noi con i nostri soldi.

Infatti le maestre ci dicono di non portare la merenda perché sprechiamo soldi, questo è vero perché oltre a sprecarle magari prendiamo anche delle schifezze.

Noi a Tarquinia non andremo solo per divertirci, ma anche per lo studio.

Noi abbiamo già fatto un'esperienza così e ci è piaciuto molto, infatti visto che ci è piaciuto, le maestre hanno deciso di farci rifare quella esperienza.

Elena Alessi

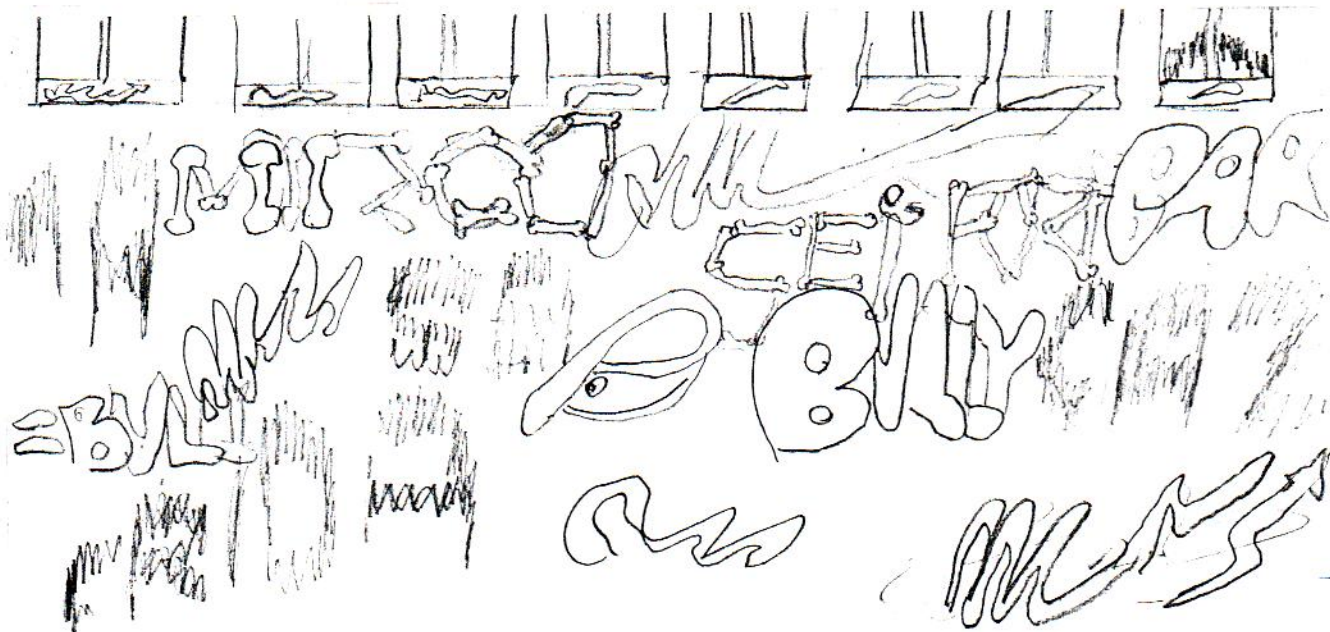
GRAVI ATTI DI VANDALISMO SUI MURI DELLA NOSTRA SCUOLA

Tornando dalle vacanze di Natale tutti i maestri e tutti i bambini si sono accorti che le pareti della scuola di Via Muzio sono tutte imbrattate da scritte di nessun valore fatte da vandali con le bombolette spray. Si sospetta che i delinquenti che hanno scritto sulla nostra scuola con le bombolette spray siano dei ragazzini sotto i quindici anni che abitano nelle villette davanti alla nostra scuola.

Si ritiene che abbiano meno di quindici anni perchè scrivono proprio delle cose da bambini immaturi; inoltre si sospetta che siano dei ragazzini delle villette del circondario perchè è più facile per loro scriverle. Essi vedono che la scuola è appena riverniciata e allora corrono a imbrattarla nuovamente per divertirsi come bambini piccoli.

A rendere più grave l'atto vandalico vi è il fatto che prima delle vacanze la scuola era stata appena riverniciata. Al rientro delle vacanze i muri del nostro edificio scolastico si presentavano peggio di come erano prima di essere riverniciati. Questo fatto è successo durante le vacanze di Natale quando tutti gli alunni non andavano a scuola e quindi i vandali hanno potuto scrivere sui muri indisturbati.

Tommaso Perelli



COMMENTO

LA MADRE DEI CRETINI E' SEMPRE INCINTA.

Che dire di questi vandali? Cosa vogliono dimostrare questi imbrattatori lasciando sui muri scritte che non hanno alcun significato?

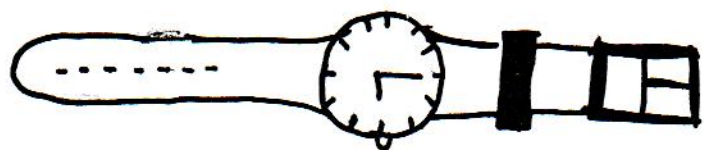
Anche noi, pur essendo solo dei bambini, siamo cittadini milanesi e dobbiamo esprimere tutta la nostra indignazione di fronte a questi atti che, ricordiamolo bene, non sono solo semplici bravate, ma veri e propri REATI compiuti contro tutta la comunità.

Viviana Spaghetti

ULTIMA ORA

Il giorno 13 gennaio 1999 il Comune di Milano ha mandato gli imbianchini che hanno coperto le scritte idiote e reso la nostra scuola nuovamente bella e pulita. Quanto durerà?

Tommaso Perelli



FURTO:

SCOMPARSO L'OROLOGIO DI ALICE

All'inizio dell'anno scolastico una mattina Alice ha portato a scuola un orologio che aveva trovato nelle merendine Kinder.

Prima di andare in palestra, Alice ha infilato l'orologio nell'astuccio.

Appena finita l'ora di ginnastica la classe e' tornata nella propria aula, Alice ha aperto l'astuccio, ma non ha piu' trovato l'orologio.

Dopo un po' Alice ha informato la maestra Tonia dell'accaduto e la maestra ha chiesto ad ogni bambino se aveva visto l'orologio.

Alice era molto dispiaciuta per questo fatto, ci teneva molto a quell'orologio perche' ormai gli orologi del Kinder non si trovano piu'.

Meno male che e' l'unico furto, per adesso, che e' successo nella classe IVD.

Ilaria C.

L'infortunio di Alice

Alice, una nostra compagna, in II, si era rotta la caviglia destra.

Le e' accaduto quando era a Recco, in provincia di Genova.

Stava giocando a "ce l'hai" con dei suoi amici, quando ad un certo punto, e' scivolata e si e' rotta la caviglia destra.

Subito dopo, sua mamma e suo papa', l'hanno accompagnata all'ospedale di Niguarda.

Dopo aver fatto tutti i controlli, Alice aveva saputo che doveva mettersi il gesso per quasi un mese.

Quando e' venuta a scuola, aveva ancora il gesso, ma lo ha tolto dopo qualche giorno.

Giorgia



L'infortunio di Lupo

Marco Lupo si e' fatto male lo scorso anno il giorno in cui abbiamo ritirato le pagelle.

Stava giocando nella sua camera da solo mentre i suoi nonni ed i suoi genitori erano in cucina.

Mentre stava giocando e' scivolato ed ha battuto il mento sul como' di casa.

Vedendo che gli sanguinava il mento ha preso spavento ed e' corso dai genitori e dai nonni che erano in cucina. Il papa' ha accompagnato a piedi Marco Lupo al Pronto Soccorso.

Marco Lupo e' stato al Pronto Soccorso per 10 minuti e poi e' tornato a casa.

MARINA

PICCOLI

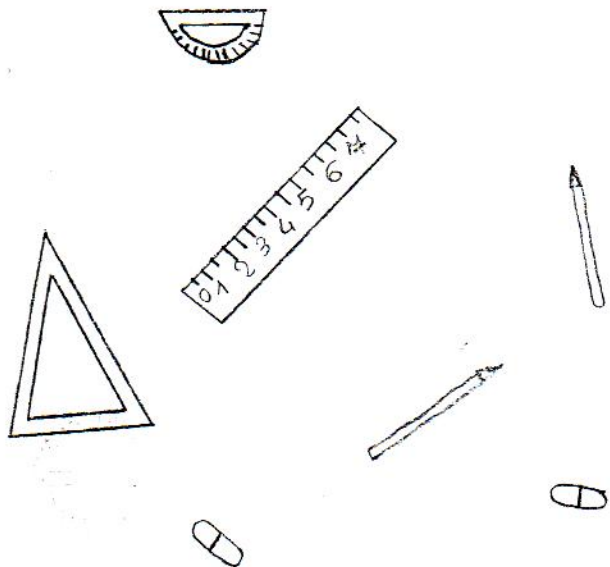
in

FURTI

4^a C

In questi ultimi tempi nella IV C ci sono stati dei piccoli furti. Adesso le maestre chiudono a chiave la porta tutte le volte che la classe non sta nell'aula. Sono scomparsi i gognometri, biro e correttori, cioè oggetti di valore che servono a scuola. I bambini testimoniano che alle 16,30 avevano lasciato degli oggetti sul banco e il giorno dopo, PUFF!, come scomparsi nel nulla! Quelli della IV C accusano i bambini delle altre classi di aver commesso il furto. Siccome le loro maestre, Giorgia e Patrizia, sono previdenti, chiudono la porta a chiave, anche se sperano che sia finita l'era dei furti perché anche gli oggetti piccoli costano assai. Alcuni bambini di altre classi hanno subito azioni vandaliche. In due diverse occasioni due bambini della IV D si sono ritrovati scarabocchiati i disegni che avevano lasciato sul banco. Anche in altre classi non sono mancati degli scherzi: i bambini prima mettono degli oggetti nelle cartelle degli altri, poi li ritrovano ed incolpano gli altri. Di una cosa, comunque, si può essere certi: se le due classi trovano l'autore di questi furti le maestre lo puniranno severamente.

PAOLO



ALCUNI DEGLI OGGETTI
RUBATI IN IV^a C

UN AMORE
TORMENTATO

Fin dalla prima elementare Brian C. si è innamorato di Elisa che non lo guarda nemmeno. Brian si è innamorato di Elisa perché gli piacciono le bionde come Elisa, però non gli basta che siano bionde, ma devono essere anche magre. Brian continua a perseguitarla in maniera che Elisa si stanchi, ma purtroppo ella non si arrende. Già dall'inizio della quarta elementare Brian ha cominciato a prendere in giro Elisa, perché in terza a Scuola Natura ella ha baciato Corsi e Brian si è innervosito. Ogni volta che Brian prende in giro Elisa, ella gli dà i pugni sulla schiena e gli dice che se li merita. Elisa gli dà i baci soltanto per avere una delle sue cicche. Elisa si è innamorata di Corsi e Lupo, quindi per Brian è un'impresa quasi impossibile. Elisa dice che Brian non è normale, soltanto perché non le piace esteticamente, ma anch'egli ha una sua amica che gli fa la corte. In fondo Brian non è brutto, ma per Elisa lo è.

Brian

PER TUTTA
LA VITA

Paolo è un bambino della classe IV D e ha 9 anni. Alice ha 9 anni come lui. Il primo giorno di scuola Paolo si è innamorato di Alice. È da un po' di anni che Paolo le va dietro, perché vuole farla innamorare di lui. Però Alice ha scoperto l'amore di Paolo grazie alle sue amiche, che glielo hanno rivelato. Dopo Corsi si è innamorato anche lui di Alice e voleva cercare di farla innamorare, proprio come voleva fare Paolo. Alice però non vuole nessuno dei due, perché non ama nessuno di loro. I due maschietti mandavano i biglietti sotto il banco che poi Alice trovava e buttava via. Dopo un po' di tempo Alice si è stufata di questi corteggiamenti, e disse loro di smetterla. Ma loro insistevano e continuavano, finché Alice non ha dato loro più ascolto. Ancora adesso Paolo ama Alice, invece Corsi non l'ama più.

Marina

FIOCO
ROSA

La mia cugina ha avuto una sorellina, nata il 09/11/98. Quando la bambina era ancora nella pancia, la mamma aveva una pancia piccola. Quando è venuto il momento, alla sera, mia zia ha sentito dei disturbi alla pancia. Il mio papà è andato a prenderla con la macchina e l'ha portata all'ospedale. Il dottore le ha detto che stava per avere una bambina. I suoi genitori, cioè i miei zii, hanno deciso di chiamarla Gessica. La sua mamma è rimasta all'ospedale per tre giorni. Quando è tornata a casa, mia cugina Shaoli ha detto: "che carina! Come sei bella". Quando Gessica piange, la mamma sgrida Shaoli. Shaoli si arrabbia sempre con la sorellina.

Matteo



L'anno scorso abbiamo imparato a descrivere le persone e, per esercitarci, abbiamo deciso di descrivere il maestro Ghezzi. Allora ogni bambino della classe 3ª D ha formulato un pensiero ed è risultata la seguente descrizione del maestro Ghezzi.

La descrizione del maestro Ghezzi

Il maestro Ghezzi è l'unico docente maschio della scuola elementare di via Muzio.

Tutti noi lo conosciamo da tre anni, cioè dall'inizio della prima elementare.

Il maestro Ghezzi è molto conosciuto anche all'esterno della scuola.

La sua fama gli deriva dal fatto che insegna nella nostra scuola da parecchi anni e si è sempre distinto per essere un bravo maestro.

Ha ormai raggiunto l'età di 57 anni, ma non li dimostra affatto, poiché ha un aspetto giovanile dovuto anche al suo modo di vestire. Indossa esclusivamente capi di abbigliamento di tipo sportivo: jeans, scarpe da tennis, camicie e, in inverno, un giubbotto di pelle che i giovani chiamano "chiodo", sul quale porta uno zainetto Invicta. Il maestro Ghezzi è molto alto e si può dire che sia anche molto snello, soprattutto se si mette in relazione la sua corporatura alla quantità di cibo che gli vediamo divorare in refettorio ogni giorno.

I suoi tratti somatici sono regolari; dal suo viso si nota immediatamente un paio di baffoni che gli ricoprono interamente il labbro superiore, tanto che la sua bocca si intravede appena.

Porta sempre sul naso gli occhiali da vista dalle lenti arrotondate, che gli fanno assumere un aspetto da intellettuale.

Da giovane aveva sicuramente una folta capigliatura nera; attualmente possiamo dire che ha i capelli brizzolati ricci, tagliati corti pettinati all'indietro.

Il maestro Ghezzi è molto ordinato e questo si vede anche da come cura il suo aspetto fisico, infatti è sempre ben rasato e i suoi capelli sono sempre in ordine perché sono tenuti a posto con l'aiuto del gel.

Ha un carattere intransigente ed è un gran lavoratore.

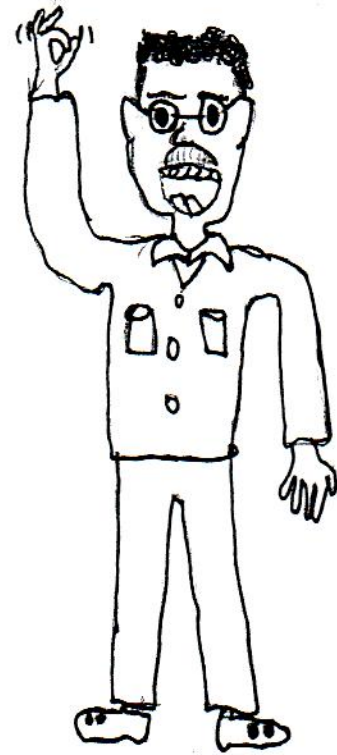
Compie il suo lavoro con impegno e grande passione; non cambierebbe la sua professione con nessuna altra.

A riprova di quanto affermato, possiamo dire che il maestro potrebbe andare in pensione già da parecchi anni, ma non ci pensa affatto poiché non potrebbe neppure immaginare la sua vita lontano dal mondo della scuola.

Con i suoi alunni è severo perché esige da loro la massima disciplina e il massimo rendimento.

Quando insegna alla sua classe dall'aula non esce alcun rumore, non si sente volare una mosca; quando si sposta con la scolaresca all'interno della scuola, i suoi alunni stanno in fila ordinati ed allineati come tanti soldatini pronti a marciare. Nonostante il suo aspetto burbero, il maestro Ghezzi vuole un gran bene ai suoi alunni e per essi è sempre pronto a fare qualsiasi sacrificio.

Il giorno in cui, sfortunatamente, il maestro deciderà di andare in pensione, lascerà un vuoto incolmabile nella scuola di via Muzio.



IL PRE - SCUOLA

LA NOSTRA SEGRETERIA

Come tutta la scuola sa, la segreteria si trova vicino alla sala docenti, al primo piano.

Un po' di tempo fa nella segreteria c'era un maggior numero di segretari rispetto a quelli che ci sono quest'anno.

Quando sono andato a domandare alle segretarie alcune cose, ho trovato una commessa che puliva e soltanto una segretaria che stava scrivendo alcune cose su un foglio. Io ho incominciato dalla prima domanda che avevo scritto su un foglio: "Quanti sono i segretari della Muzio?" "Nella Muzio siamo soltanto in due, io e un altro signore".

La seconda domanda era troppo facile (per quella signora che lavorava da parecchi anni) ed era: "Vi piace fare i segretari in una scuola come la Muzio?"

La segretaria mi ha risposto: "Ah, nella Muzio non c'è mai un minuto di totale relax ma posso dire che non è affatto duro".

Per fortuna quella segretaria che ho interrogato aveva molta memoria perché questa domanda era più di memoria che di intelligenza.

La domanda era: "Quanti bambini vengono nel corso della giornata da voi?"

Mi ha risposto così: "Nelle giornate meno movimentate dieci e nelle più incasinate venti e più".

Incuriosito le ho domandato: "Che cosa vi chiedono di solito?"

La segretaria mi ha fatto una risatina e mi ha risposto: "Non si può ricapitolare in quattro e quattr'otto, ma le più importanti sono: telefonare a casa, fotocopie per l'insegnante e delle comunicazioni per l'insegnante".

Dopo aver salutato, sono tornato in classe.

Prima di andare nella segreteria pensavo che fosse impossibile che io riuscissi a fare questa intervista perché pensavo, a causa della mia timidezza, che mi sarei vergognato e non avrei trovato il coraggio.

Invece quando sono uscito ero molto contento di me stesso.

Paolo Mazzoleni

I bambini che hanno i genitori che devono andare al lavoro prima del suono della campanella lasciano i loro bambini al pre-scuola.

Il pre-scuola si trovava vicino all'aula di musica, al piano terreno.

Da un po' di tempo, però, in questa aula si tiene un concorso per i tirocinanti (quelli che vogliono diventare maestri), quindi hanno dovuto spostare il pre-scuola al primo piano.

Al pre-scuola quest'anno ci va soltanto il nostro amico Alessandro.

Dato che il nostro amico Alessandro è l'unico della IVD ad andare al pre-scuola, gli ho rivolto alcune domande: <<Ti piace il pre-scuola?>> <<Molto>>.

Dato che io non vado al pre-scuola da un anno, gli ho chiesto: <<Perché ti piace molto?>>

Alessandro mi ha risposto molto sinteticamente: <<A me piace perché ci si diverte e alcune volte è anche istruttivo>>.

Ed ecco una domanda che interessa alla classe: <<Che cosa si fa?>>

<<Si fanno giochi di società, disegni, origami e si può anche giocare alle carte Top Game>>.

Purtroppo però al pre-scuola cambiano le maestre ogni mese.

Paolo Mazzoleni

VIAGGIO NEL

PARCO DELLA PAURA

Streetwise è una idea bella nata 5 anni fa. È costata miliardi, tutti pagati dagli sponsor. Il parco è situato a sud di Londra. È una città virtuale dove esistono mille pericoli, altrettanto virtuali. I bambini, camminando per le strade di questa città, imparano a proteggersi dai pericoli veri che tutti noi incontriamo nella vita di ogni giorno (ad es. provocare un incendio, finire stritolati sotto un tram o da un treno, avvelenarsi mangiando funghi o bacche ecc.). Questo parco della paura, Streetwise, è molto istruttivo per i bambini e l'idea dovrebbe essere copiata anche in Italia.

Francesca Tamma

Aiutiamo i bambini del Senegal

La rappresentante della classe IVB, Barbara De Luca, insieme ad altre persone, si è offerta volontaria per aiutare i bambini del Senegal ad avere un'istruzione.

In Italia l'associazione di volontariato raccoglie il materiale necessario per la scuola e lo invia in Senegal. Vengono raccolti libri, quaderni, matite gomme, temperini, penne e gessetti che, li costano tantissimo.

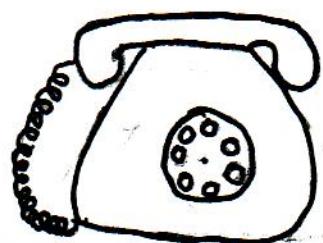
Oltre a questo, i membri del movimento di cui la signora De Luca fa parte partecipano alla costruzione delle scuole e cercano maestri che, volontariamente, possano istruire i bambini.

I bambini della IVD hanno esposto nella loro aula delle fotografie che mostrano la costruzione delle scuole. Inoltre molti hanno affermato di aver compreso che sono molto più fortunati di quei poveri bambini che abitano in Senegal.

Secondo noi, nel mondo almeno il 75 per cento dei bambini è nelle condizioni di quelli del Senegal, il 24 per cento nelle nostre e il restante 1 per cento in condizioni migliori, essendo questi fortunati bambini nati in famiglie molto ricche.

L'obiettivo del movimento di cui fa parte la signora De Luca è di aiutare a risolvere il grave problema dei bambini poveri grazie all'azione volontaria di moltissima gente.

Francesca Tamma e Viviana Spaghetti



DRIN!
DRIN!

LE CARTE

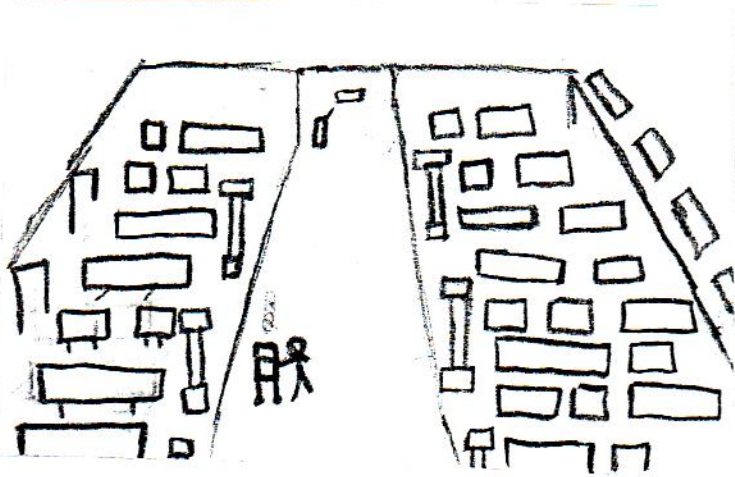
DI TOP GAME



LA MENSA

La mensa è un posto dove dalle 12,30 o dalle 13,00 vanno i bambini a mangiare. Le commesse iniziano a mettere il cibo nei piatti prima della discesa delle classi, così quando i bambini arrivano trovano già il cibo nel piatto. Alcune volte, quando noi arriviamo in anticipo, dobbiamo aspettare che le commesse terminino il loro lavoro. Il cibo è sempre molto buono, a parte quando c'è qualche cosina che non ci piace. Tra tutti i piatti della mensa quello che preferisco è il riso in bianco.

Francesca Pessina



SCUOLA NATURA

Il giorno 17 novembre 1997 dalla scuola di via Muzio, le classi III D e III C sono partite per andare a Pietra Ligure. Hanno attraversato in pullman la Lombardia, un pezzo di Piemonte e la Liguria. Il viaggio è stato molto lungo ma divertente, infatti durante il viaggio hanno giocato a nomi, città, cose e al gioco dei colori. Arrivati alla casa di vacanze le due classi sono andate nelle loro camerette. Poi è arrivata l'educatrice che li ha fatti giocare e disegnare fino al pomeriggio. Le maestre hanno portato le classi in spiaggia per far vedere ai loro alunni come era il porto. Alla sera, dopo aver cenato, sono andati in discoteca dove hanno ballato musiche moderne. Poi sono andati a dormire per aspettare un nuovo giorno.

Ed è da questo momento che, per la prima volta, i bambini hanno trascorso la notte insieme, lontani dalle loro famiglie. Il giorno dopo, le classi III D e III C sono andate a visitare la zona e un paesino antico caratteristico. Era una giornata soleggiata e, proprio per questo motivo, il clima era mite. Poi sono andate a visitare Cervo, un paesino molto piccolo ma con una splendida chiesa: la Chiesa dei Corallini. Questa chiesa antica, vista dal davanti, ha un aspetto veramente maestoso. Davanti alla chiesa i bambini hanno scattato tante foto. Poi le classi sono tornate nella casa di vacanze per mangiare e poi fino a sera hanno giocato insieme alle educatrici. Successivamente, dopo aver cenato, chi voleva poteva andare in ludoteca, cioè un posto dove i bambini possono giocare a calcetto, col Lego, o con altri giochi.

Il martedì sera le classi III C e III D hanno fatto il "pigiamata party". Il pigiamata party è una sfilata di bambini con il pigiama che si sfidano per far stabilire alla giuria qual è il pigiama più bello. Nei giorni seguenti i bambini hanno effettuato varie gite per raggiungere le seguenti mete: l'Acquario di Genova, Loano, Noli, Cervo, le grotte di Toirano, Monte Carmelo. Questa settimana è stata bellissima, infatti tutti i bambini si sono divertiti moltissimo.

Alessandro Erbagan

I NOSTRI BAGNI

Quest'anno, visto che abbiamo cambiato piano, abbiamo cambiato anche i bagni. L'anno scorso avevamo solo i water a tazza invece quest'anno abbiamo anche quelli alla turca. Di solito i bagni sono quasi puliti, infatti ogni pomeriggio alle 15,30 il nostro mitico bidello Carmelo viene qui al secondo piano per lavarli per bene, ma il giorno dopo vengono subito risporcati di urina. Per me i nostri bagni sono in pessime condizioni, infatti le porte sono rovinate e non si chiudono, e perciò il bambino che vi si reca deve chiedere a un suo compagno di tenergli la porta e così può fare la pipì in pace. Inoltre, uno dei nostri water si è rotto per un motivo che non è ancora stato scoperto: una nostra ipotesi sarebbe quella che un ragazzo ha fatto un escremento troppo pesante. I nostri bagni vanno ristrutturati !!!!!!!

Daniele Zagaglia

I BIDEELLI

I nostri bidelli sono in tanti, ma c'è un solo maschio: Carmelo. Carmelo, lo troviamo sempre nei corridoi o quando usciamo per andare in bagno. All'inizio di quest'anno, quando ci mancavano le sedie e i banchi adatti, lui ogni giorno veniva a portarcene un po'.

Invece le bidelle le troviamo a pulire i banchi dopo la scuola, quando magari torniamo su in classe a prendere qualcosa, oppure quando la mattina vengono a chiederci il numero di bambini che si fermano alla refezione, o a dare le circolari alla maestra. Certe volte le bidelle ci tengono a bada quando le maestre devono andare in segreteria. Una volta, quando sono entrata a scuola fuori orario, ho visto una bidella che puliva il pavimento.

Francesca Pessina

LE NOSTRE VACANZE ALL'ESTERO

Molti bambini della 4° D quest'estate sono andati all'estero. Tra questi vi sono Paolo Mazzoleni che è andato in Florida (U.S.A.), Alice Breda che è andata a New York (U.S.A.) e altri in posti più spettacolari. Paolo ci racconta che la Florida è un posto caldo e molto tecnologico. Paolo c'è restato poco perché gli hotel ed i viaggi costano molti spiccioli. Siccome Alice è l'unica (finora) ad essere andata a New York ci dobbiamo far descrivere il paesaggio con precisione. Lei mi ha raccontato che lì è tutto grattacieli perché non c'è un centimetro di verde. Quindi New York è una città poco raccomandabile per gli anziani. Erbagan, avendo il padre turco, è andato in Turchia, e precisamente a Istanbul, dove va spesso.

Ecco dove i bambini della 4°D hanno trascorso le loro vacanze la scorsa estate:

ITALIA	XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX
ESTERO	XXXXX

Paolo Mazzoleni

CARTELLONE DELLE REGOLE DELLA 5°D

La classe 5°D ha pensato di attaccare vicino alla porta della loro aula un cartellone su cui vi sono scritte e disegnate le regole principali da seguire a scuola.

Ecco la prima norma che raccomanda questo cartellone: quando il professore di educazione motoria fischia, non si deve continuare a parlare con il compagno, ma smettere di parlare, fermarsi e ascoltare cosa deve dire il professore.

La seconda regola è spiegata bene con una vignetta sulla cui didascalia hanno scritto che non bisogna mettersi le mani addosso, ma tenerle al loro posto.

La vignetta seguente raccomanda di non stare davanti alle porte del bagno, se non si rischia di farsi male, soprattutto al naso, perché è una parte del corpo che sporge.

La didascalia della quarta vignetta suggerisce di non correre sui pavimenti bagnati, quelli del bagno, perché si può scivolare molto facilmente.

La quinta vignetta riporta una raccomandazione che le maestre fanno molto spesso: non bisogna correre fra i banchi, ma camminare, perché i banchi hanno degli spigoli pericolosi.

La didascalia del sesto disegno dice che non si deve dondolare sulle sedie perché si potrebbe cadere all'indietro.

Il penultimo disegno dice di mettersi in fila, innanzitutto perché lo dicono le maestre, in secondo luogo per fare bella figura.

L'ultimo riquadro spiega perché non ci si deve aggrappare alle ringhiere: si può cadere e morire.

Il Comune di Milano, per far diminuire questo rischio, ha preso provvedimenti e ha fatto costruire sopra alle ringhiere delle scale delle protezioni per impedire la caduta degli alunni incoscienti che si affacciano senza rendersi conto di quello che potrebbe succedere.

Tutta la classe 4°D è d'accordo su quello che hanno scritto sul cartellone i bambini della 5°D:

Tommaso Perelli



Il più grande lavoratore della scuola

Noi, alunni della IV D, abbiamo nominato Carmelo il più grande lavoratore della scuola.

Carmelo ha gli occhi azzurri e i capelli castani e inoltre porta un simpatico paio di occhiali che si adattano perfettamente al suo viso.

Egli è un gran lavoratore e ogni pomeriggio si dà da fare per pulire i nostri bagni.

Carmelo è molto gentile, infatti certe volte ci porta i banchi nuovi e le sedie.

Ora faremo una breve intervista al gentilissimo sig. Carmelo.

- 1) Qual è il segreto della sua grande energia?
Quando mi sento bene, mi sento bene e quando mi sento male non ho energia.
- 2) Come mai lei è sempre così sveglio?
Non ho sonno.
- 3) Lei, visto che lavora così tanto, guadagna più degli altri bidelli?
No.
- 4) Da piccolo, che lavoro voleva fare?
Volevo solo lavorare.
- 5) C'è qualche altro lavoro che potrebbe essere adatto per lei?
Mi va bene questo.

Il nostro caro amico Carmelo è davvero bravo e speriamo che non vada via mai.

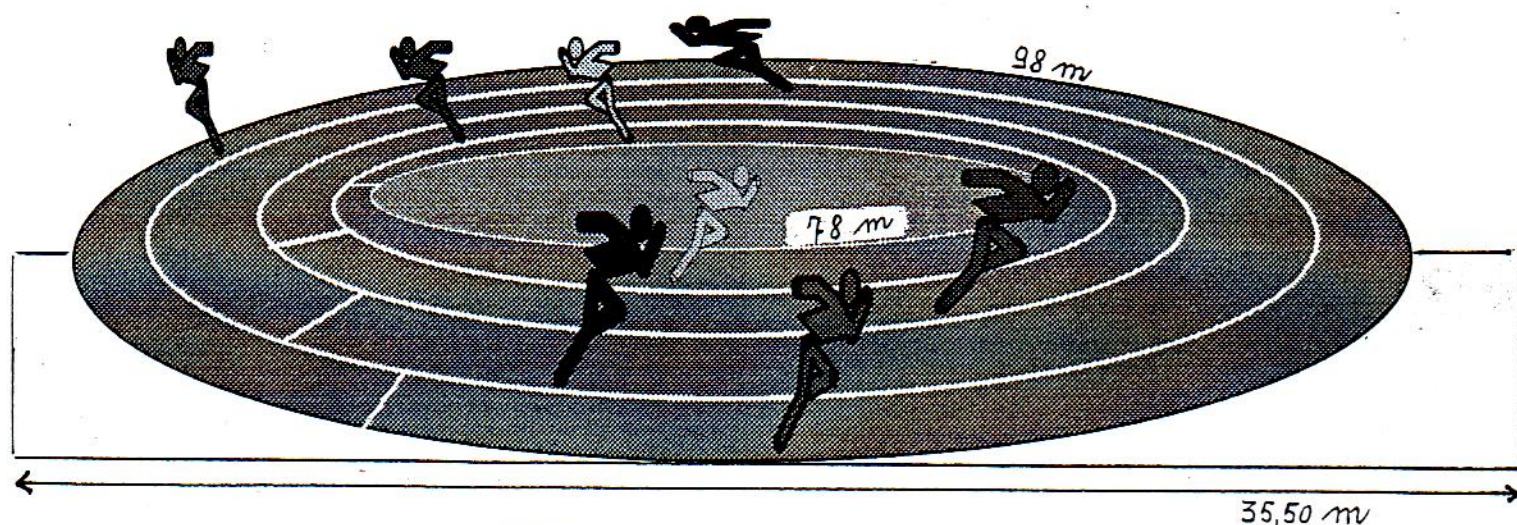
Daniele Zagaglia

" Primavera tutti in pista "

Tutti gli anni scolastici nella scuola di via Muzio c'è una grande manifestazione denominata "Primavera tutti in pista". "Primavera tutti in pista" è la più importante manifestazione sportiva della scuola Muzio. In questa manifestazione sportiva si effettuano molte gare: staffetta, corsa, ecc. Le squadre sono indicate da colori: blu, verde, giallo e rosso. I bambini sono anche divisi in squadre indicate con nomi di animali come il cavallo, il piranha, le testuggini, ecc. Le gare si svolgono sulla pista di tartan oppure in palestra. Tutti dopo le partite sono ansiosi di conoscere il vincitore. Alla squadra vincitrice lo scorso anno hanno consegnato una maglietta e dei piccoli quadri. Alla fine regalavano a tutti una bella medaglia e un sacchetto con dentro varie cose di tipo: dentifrici, giomalini, biro, macchinine fotografiche ecc. Questa manifestazione si svolge ogni anno e tutti noi l'apprezziamo molto.

Francesco Lauriola

la pista di tartan

**PALLAVOLO**

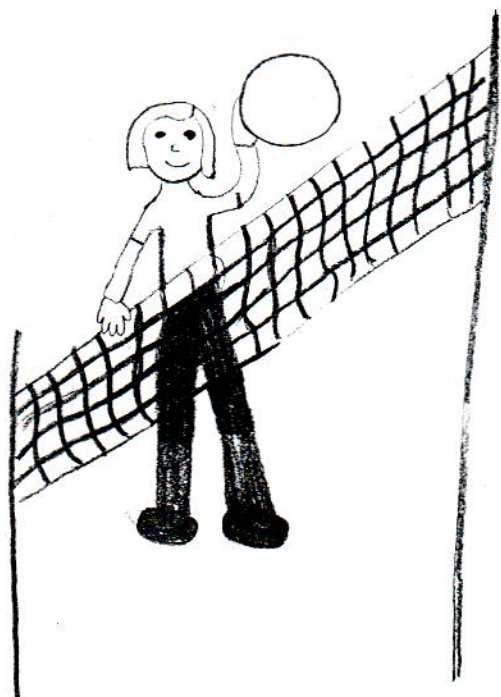
La pallavolo è uno sport molto bello. Nella nostra classe tre bambine, Francesca P., Alice ed Elisa, frequentano un corso per imparare a giocare bene a pallavolo. E' possibile che abbiano scelto di praticare questo sport sia perchè è molto bello, sia perchè il corso si tiene nei giorni di martedì e venerdì, giorni in cui le bambine non hanno altri impegni extrascolastici. L'istruttrice di pallavolo si chiama Laura ed è ritenuta brava dalle sue alunne. Tutte le femmine della IV D all'inizio dell'anno scolastico avevano deciso di fare ginnastica artistica; dopo Alice ha fatto la proposta di andare tutte a pallavolo. Poichè molte bambine il martedì frequentavano il corso di catechismo, alcune bambine non hanno potuto cambiare l'iscrizione al corso.

Ilaria Catrambone

PALLAMANO

Ogni venerdì, quando andiamo in palestra, il professor Soler ci fa fare un gioco molto bello che si chiama pallamano. Per giocare a pallamano bisogna formare due squadre; ogni squadra è formata da quattro giocatori: tre vanno in campo, uno va in porta. Quando inizia il gioco la palla va data al portiere che la deve tirare a un bambino o a una bambina della sua squadra. Chi prende la palla deve passarla fino ad arrivare alla porta avversaria e, se si riesce, fare gol. Pallamano è uno sport soprattutto di movimento, infatti quando finiamo un tempo di una partita siamo tutti sudati.

Ilaria Catrambone

**BASKET**

Tre alunni della classe IV D frequentano un corso per imparare a giocare a basket. Alcune volte, quando fanno l'intervallo lungo, la maestra concede agli alunni di giocare liberamente (in palestra), ed essi scelgono di giocare a basket. Il loro sogno è quello di diventare dei bravi giocatori di basket, come Michael Jordan. Una squadra di basket è formata da cinque giocatori, ma i bambini della IV D giocano tutti insieme per coinvolgere tutti i compagni che altrimenti dovrebbero restare in panchina a turno. Le bambine quando devono giocare a basket "sbuffano" sempre perchè a loro non piace praticare questo sport, ed allora dicono in coro: "Noi non giochiamo perchè la palla è troppo dura!". A questo punto la maestra dice di sedersi sul cerchio di centro campo a fare "un'assemblea di classe" per capire il perchè di questo fatto.

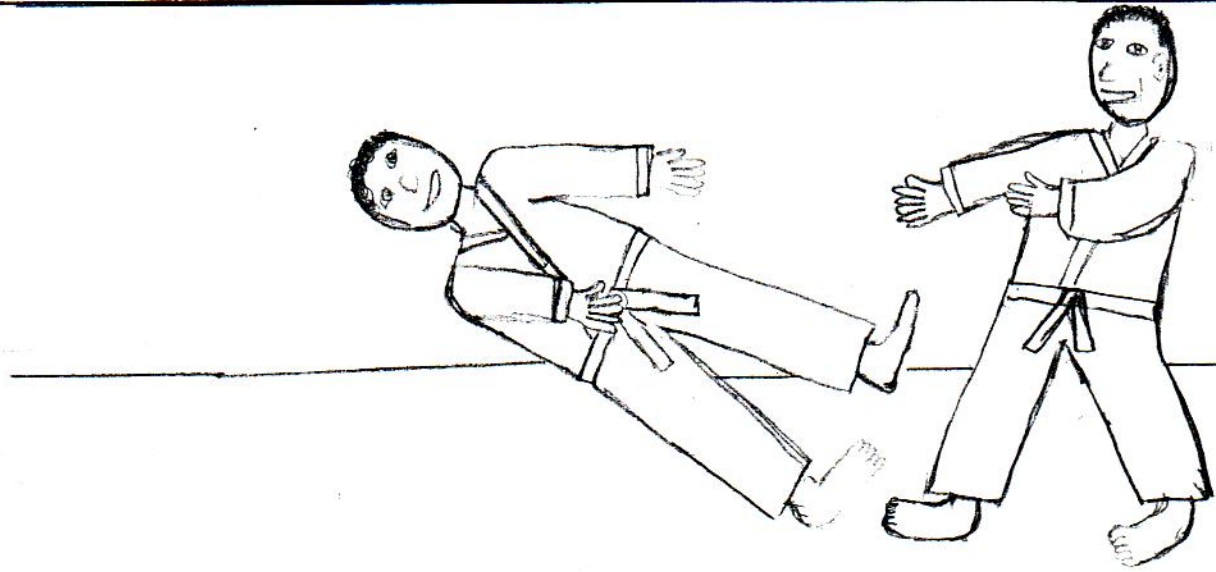
Andrea Corvi



JUDO

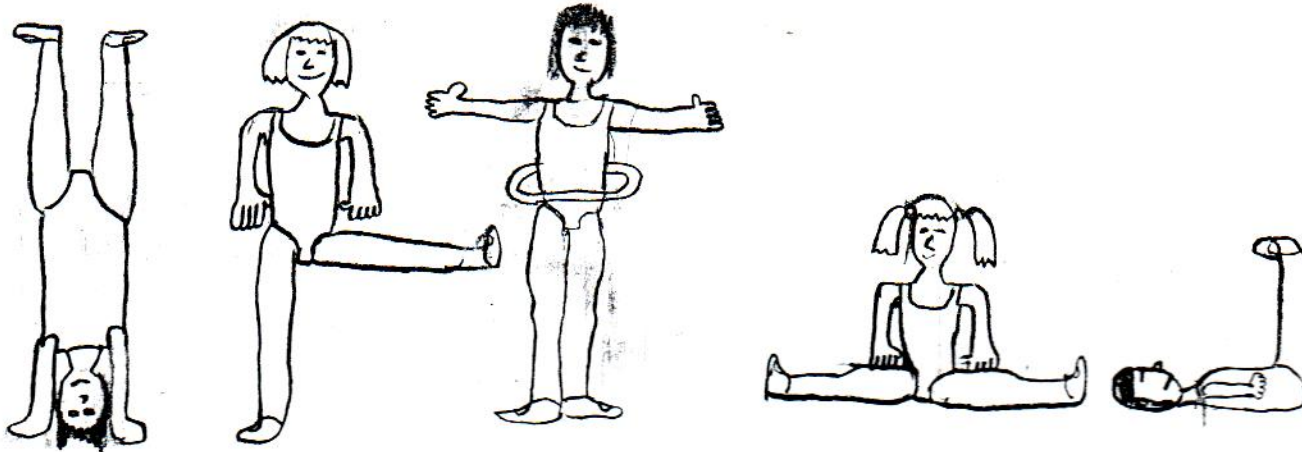
Judo è uno sport molto bello. Solo una nostra compagna di classe, Giorgia, pratica questo sport. Tutte le persone che fanno Judo indossano un kimono, cioè una giacca lunga e un paio di pantaloni bianchi; inoltre ogni bambino, in base al proprio livello, ha una cintura che può essere di colore: bianco, giallo, arancione, rosso, verde, blu, marrone e nero. Di solito gli istruttori di Judo sono cinesi o giapponesi, infatti questo sport che adesso esiste anche in Europa l'hanno inventato in Cina o in Giappone. Nella nostra classe la maggior parte dei bambini vorrebbe praticare questo sport, solo tre bambini non vorrebbero fare Judo. Questo sport si pratica nelle palestre

Ilaria Catrambone

**GINNASTICA ARTISTICA**

Tutti i bambini della IV D praticano uno sport in orario extrascolastico. Solo tre bambine della nostra classe (Elena, Viviana ed Ilaria) frequentano il corso di ginnastica artistica. Il corso si tiene il lunedì ed il giovedì; la durata di ogni lezione del corso è di un'ora e mezza. L'insegnante si chiama Barbara ed è molto brava ad insegnare ginnastica artistica. Il corso si tiene nella palestra della scuola ed i bambini che lo frequentano sono circa una trentina. Alla fine di ogni anno si disputano delle gare. Fare ginnastica artistica da una sensazione molto bella.

Ilaria Catrambone

**I BAMBINI PIU' BRAVI A PALLADUEFUOCHI**

Per giocare a palladuefuochi i bambini della 4D formano due squadre: quella dei maschi e quella delle femmine. I bambini più bravi sono soprattutto nella squadra dei maschi; essi sono: Andrea, Corsi, Tommaso, Brian e Lupo. Però anche tra le femmine c'è una brava bambina, Giorgia, che di solito non si fa prendere, ma in questi ultimi tempi sta peggiorando come il bambino Paolo. Oltre a Paolo e Giorgia sta peggiorando anche Andrea perché certe volte sembra che si faccia prendere apposta. Quando è in prigione si tuffa e certe volte fa pure invasione. Emanuele, Daniele e Gilmar si fanno prendere apposta perché vogliono stare in prigione. Erbagan siccome tira lungo, manda la palla nella prigione delle femmine. Sia i maschi che le femmine sperano che la loro squadra migliori molto

Paolo Mazzoleni

LO SPORT CHE PREFERISCE GILMAR

Il gioco che mi piace di più è il calcio. In questo gioco si usa il pallone e si formano due squadre di undici giocatori. In ogni partita si giocano due tempi di quarantacinque minuti e tra i due tempi ci sono quindici minuti di intervallo. Ogni squadra per gareggiare una partita ha delle divise di colore diverso. In campo, durante la partita, c'è un arbitro che dirige la gara, due guardalinee che segnalano il fuorigioco. Sempre in campo, ma in panchina, ci sono alcuni giocatori con l'allenatore e gli altri dirigenti. Io quando vivevo in Perù giocavo spesso a calcio con i miei amici in un campo.

Gilmar del Carnio

CALCIO

Il calcio è uno sport giudicato dagli italiani molto bello. Il calcio non si è diffuso solo in Italia, ma anche negli altri stati. A molti bambini piacerebbe giocare a calcio quando andiamo in cortile, ma la maestra ce lo proibisce perché se qualcuno di noi si fa male la responsabilità è sua. Tutti i bambini della nostra classe tifano per una squadra di calcio italiana. La maggior parte della classe tifa per l'Inter da quando la squadra ha comprato Ronaldo: solo sette bambini su ventidue tifano per il Milan e due per la Juventus. Alcuni bambini sono imparziali; sentiamo da loro il perché: "Perché non tifi nè per l'Inter nè per il Milan?". Francesco Lauriola risponde: "Io tifavo per il Milan, ma da quando Ronaldo è stato comprato dall'Inter, sono indeciso per chi parteggiare". Alla stessa domanda Alessandro Erbagan risponde: "A me non piace il calcio, ma se proprio devo scegliere tifo per l'Inter". Ogni quattro anni si tengono i Mondiali di calcio a cui partecipano le squadre nazionali di tutto il mondo. I mondiali si suddividono in: qualificazioni, gironi, ottavi di finale, quarti di finale, semifinali e finali. Tutto questo si svolge, più o meno, in un mese. Sicuramente il calcio è uno sport bellissimo che coinvolge anche i bambini.

Andrea Corvi

**TENNIS**

Quest'anno come tutti gli altri anni i bambini della IV D praticano uno sport. Il tennis è uno sport molto movimentato perché devi prendere la pallina che, ovviamente, se uno è intelligente, non tirerà sempre dritto nello stesso punto, ma la tirerà a sinistra e a destra per far più facilmente il punto. Inoltre il tennis non è solo uno sport molto movimentato, ma è anche uno sport di intelligenza e di agilità. Solo due bambini della IV D si sono iscritti alla Propatria per frequentare il corso di tennis. Questi due bambini si divertono molto, dicono che è un gioco molto bello e lo consigliano a tutti.

Francesco Lauriola

UNA MEDAGLIA SPECIALE

Francesco Lauriola il giorno 8 novembre '98 alla Propatria ha fatto un torneo di tennis. Entrati nel tendone di tennis i maestri hanno messo tutti i ragazzi in coppia per poter disputare le partite. Le partite erano ad eliminazione, cioè chi perdeva una partita non giocava più, invece chi vinceva continuava la gara. I premi del torneo erano tre medaglie: per il primo classificato la medaglia d'oro, per il secondo la medaglia d'argento e per il terzo la medaglia di bronzo. Francesco Lauriola è arrivato alla finale e si è classificato terzo, ricevendo quindi una bella medaglia di bronzo.

Francesco Lauriola

LA PRIMA COLAZIONE

Tutte le mattine i bambini della nostra classe fanno la colazione perchè se no si sta deboli fino a mezzogiorno.

La prima colazione è una cosa importante per il nostro organismo perchè, se si è deboli si potrebbe svenire (nella nostra classe non è mai svenuto nessuno).

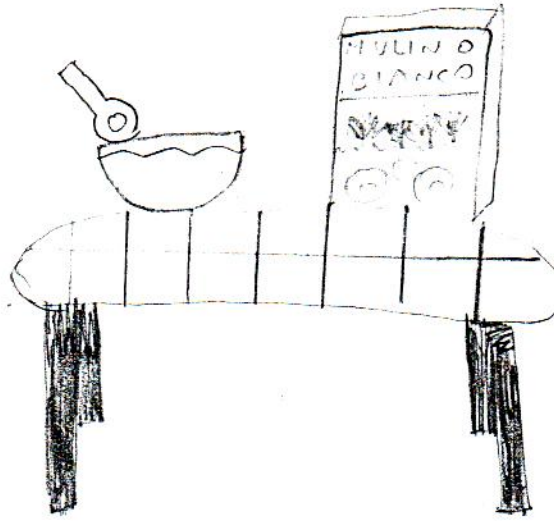
Nella IV D mai nessuno salta la colazione, tranne Brian.

Bisogna fare la colazione anche per rinforzare i muscoli, in modo che se c'è palestra possiamo eseguire bene gli esercizi ginnici.

La maestra dice sempre di far la colazione perchè se no si diventa magri come la nostra compagna Elisa e si diventa bianchi come dei cadaveri.

La prima colazione è veramente essenziale anche per l'alito: se non la fai ti potrebbe puzzare.

Brian Canali

**EDUCAZIONE ALIMENTARE**

Nella IV D ci sono dei bambini robusti e degli altri bambini che sono degli stecchini. Secondo me una buona alimentazione prevede una buona colazione.

Non bisogna mangiare delle schifezze, perchè fanno male e poi non danno energia.

A mezzogiorno si deve fare un buon pasto perchè se no alla sera, visto che non hai mangiato a mezzogiorno, mangi di più di quello che devi mangiare.

A me piace mangiare le patatine, però mi piace anche il minestrone che contiene tante sostanze genuine e ha tante verdure che aiutano ad andare al gabinetto.

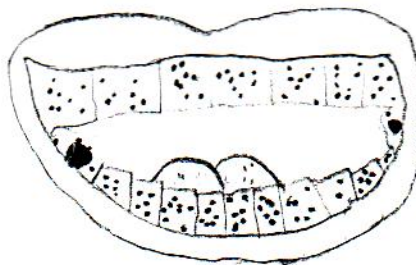
Invece le patatine fritte, come tutti i cibi fritti, fanno male al fegato: si possono mangiare, ma con moderazione.

A scuola ci danno dei cibi genuini, ma non a tutti piacciono i cibi che ci danno a scuola.

Secondo me il cibo della refezione scolastica è molto buono.

Elena Alessi

ECCO COSA SUCCEDÈ
QUANDO NON CI
LAVIAMO I DENTI

**L'IMPORTANZA DI LAVARE I DENTI**

Lavare i denti è una cosa essenziale e molto importante, perchè, se non si lavano, c'è il rischio che si possano cariare.

Ogni volta che mangiamo, infatti, si deposita sui denti una patina, detta placca dentaria, che favorisce l'insorgere delle carie.

E' importante anche usare lo spazzolino nel modo corretto: i denti superiori vanno spazzolati dall'alto verso il basso, quelli inferiori dal basso verso l'alto, il tutto per tre minuti. Questo perchè la placca si forma tra il dente e la gengiva.

Lavare i denti serve infatti anche a non far infiammare o a far venire infezioni alle gengive.

Vi consiglio quindi di lavarvi i denti per farli diventare più sani, più belli e più brillanti.

Francesco Lauriola

VIRUS

Il freddo quest'anno è molto intenso e, purtroppo, questo provoca malattie da raffreddamento a mezza Italia, ormai ridotta a letto con febbre alta.

Anche i bambini della IV D, non sono certo immuni da questo virus che non sembra risparmiare nessuno.

Qualche precauzione per prevenire l'insorgere della malattia?

Non frequentare ambienti affollati e vestirsi in modo adeguato: un paio di guanti, una sciarpa di lana e una buona giacca a vento imbottita.

Chi invece non conosce il detto: <<Meglio prevenire che curare>> ed è già a letto per non aver adottato le precauzioni necessarie, dovrà correre in farmacia; questi negozi, guadagneranno sicuramente una vagonata di soldi in questo periodo di <<boom>> degli acquisti di farmaci anti-influenza.

Viviana Spaghetti

L'IMPORTANZA DELL'IGIENE PER I BAMBINI

Come tutte le mattine i bambini della IV D si lavano la faccia, i denti, si fanno il bidet ed infine alla sera si fanno la doccia. Ogni giorno gli alunni di IV D si lavano perchè per i bambini l'igiene è importantissima, se no si puzza, si allontana la gente e non si trova una fidanzata o un fidanzato. La cosa più efficace contro lo sporco e il sudore è la doccia. L'igiene è una delle cose più importanti per vivere serenamente in mezzo agli altri.

Brian Canali

VIA LO SPORCO
VIA IL SUDORE FAI LA
DOCCIA E VA VIA L'ODORE



Lettere al direttore

Caro direttore, da un po' di tempo mi sono accorto che nella Zona 2, ed in particolare nel quartiere Centro Direzionale, vi sono pochissime aree verdi. Questo stato di fatto causa uno squilibrio ambientale all'uomo e alla natura. Le piante, attraverso un processo chiamato fotosintesi clorofilliana, producono ossigeno ma, se l'uomo non pianta questi vegetali, l'ossigeno non può essere presente perché il processo non avviene. Quindi nella zona in cui vivo vi è più smog che ossigeno.

Questo all'uomo non fa bene, soprattutto ai bambini. Per me il Comune di Milano dovrebbe intervenire decisamente: limitare la costruzione di case e aumentare le aree a verde pubblico, utilizzando ad esempio l'area Bonomelli che si trova lungo il naviglio Martesana. Per questioni politiche però quest'area è inutilizzata da anni. Lei è d'accordo di riutilizzare questa preziosa zona verde? Mi saprebbe indicare qualche sistema per sensibilizzare l'opinione dei cittadini?

Andrea Corvi

In un primo momento volevo rispondere a tutti i lettori che mi hanno mandato lettere invitandomi ad esprimere la mia opinione sugli innumerevoli atti di vandalismo che si verificano nella nostra città.

Però, come avrete senz'altro visto, l'argomento è ampiamente trattato in un'altra pagina del nostro giornale; quindi ho deciso di rispondere ad Andrea Corvi che fa notare come nella nostra città, e soprattutto nel nostro quartiere, mancano gli spazi verdi. Caro Andrea, la sua lettera è una denuncia precisa e circostanziata, ed io non posso che essere d'accordo con lei. Cosa fare? Certo non possiamo pretendere che vengano abbattuti gli edifici per creare zone verdi, però possiamo esigere dai nostri amministratori che vengano risanate ed aperte al pubblico almeno le zone ora degradate ed inutilizzate, come ad esempio l'area Bonomelli di cui lei parla. Per quanto riguarda il modo per poter sensibilizzare i cittadini su questo argomento, ritengo che si debba continuare a fare quello che si sta già facendo: partecipare ai comitati di cittadini che si battono per l'aumento degli spazi verdi e parlarne ogni qualvolta ciò possa essere utile. Anche noi, nel nostro piccolo, parlandone nel nostro giornalino stiamo contribuendo a sensibilizzare l'opinione pubblica.

TOMMASO

Caro direttore, vorrei rivolgerle la seguente domanda: le sembra giusto che i bambini si sporchino continuamente le scarpe con i bisognini dei cani intorno alla scuola portando poi in classe un odore sgradevole? Quale provvedimento si può prendere?

Emanuele Messina

Caro direttore, penso si sia accorto di come siamo nuovamente ridotti i muri della nostra scuola, nonostante siano costati parecchi soldi al Comune e quindi a tutti i milanesi. Altro problema, i paracarri divelti, e anche i doppi vetri nuovi tutti raschiati con chiavi, temperini e altri oggetti taglienti. Tutto questo è sicuramente fatto da vandali incivili.

Per lei è giusto accettare tutto questo senza reagire?

Francesca Tamma

Caro direttore, ultimamente stanno succedendo dei furti inspiegabili, dei quali non si trova mai il colpevole. Questo non solo nella nostra classe, ma anche nelle altre classi. Siamo arrivati al punto che, quando ci si allontana dalla classe, bisogna chiudere la porta.

Per me i colpevoli, se si riuscissero a trovare, dovrebbero essere seriamente puniti per aver preso degli oggetti che non sono di loro proprietà. Lei direttore dovrebbe fare un articolo per scrivere la sua opinione. Cosa ne pensa riguardo questo problema?

Ilaria Catrambone

Egregio signor direttore, le scrivo questa lettera per parlarle di una questione che non mi è chiara.

Mio fratello, che frequenta la scuola media, ha un orario scolastico nella mattinata di poco più lungo del nostro: dalle 8.00 alle 13.30. Eppure nella sua scuola si fanno due periodi di intervallo; invece nella nostra scuola c'è un solo intervallo alla mattina e a volte risultano molto lunghi e pesanti i periodi di lavoro, specialmente quello dalle 10.30 fino all'ora di pranzo: infatti spesso si arriva alla refezione in ritardo e cioè verso le 13.00.

Non si potrebbe avere lo stesso orario della scuola media?

Ringraziandola per l'attenzione, la saluto.

Francesca Pessina

Caro direttore, in questi ultimi giorni mi sto rendendo conto che fuori dalla nostra stupenda scuola si stanno verificando dei gesti vandalici come archetti divelti o, gesto ancor più grave, i graffi sui nuovissimi vetri messi nel mese di maggio. Non parliamo delle stupidissime scritte sui muri, che sono oltre che incomprensibili, senza alcun valore. Lei ritiene giusto che i soldi spesi e la fatica dei muratori debbano essere sprecati in questo modo?

Alessandro Corsi

Egregio Signor direttore, Ci siamo resi conto degli atti di vandalismo fatti nella scuola di via Muzio, come graffi sui vetri e scarabocchi con le bombolette; vogliamo denunciare tramite il suo giornale l'accaduto.

In attesa della sua risposta, la salutiamo.

Johana Moran

Caro Tommaso, Penso che il nostro giornale stia andando a gonfie vele perché sono pochi gli articoli che non si buttano nel cestino (un po' di quelli sono miei) e quindi se si mettono insieme formano al massimo due pagine (piccole).

Poi penso che oltre a non scrivere gli articoli, ci sia anche il problema di come organizzarsi.

Soprattutto negli interni (forse anche negli altri settori) l'organizzazione non esiste perché uno dice di fare un certo articolo che lui ritiene facile ma, poi, lo passa ad un altro e così via.

Spero che queste cose non succedano più.

Paolo Mazzoleni

Gentilissimo direttore, in questi giorni mi sono reso conto che i muri della nostra scuola, che sono stati appena riverniciati, sono stati ancora imbrattati con bombolette.

Inoltre ai vetri delle finestre, appena cambiati, dei vandali hanno fatto delle scritte con dei chiodi.

Secondo lei è giusto che per colpa dei vandali i soldi dei cittadini vengano così sprecati?

Lei come risolverebbe il problema?

Daniele Zagaglia

Egregio direttore, non pensa anche lei che si debba porre fine ad atti di vandalismo come scritte sui muri e rotture di vetri, porte e finestre che, proprio ora, si stanno verificando nella scuola di Via Muzio?

Meno di un anno fa, la scuola è stata riverniciata e, meno di sei mesi fa, sono state sostituite porte e finestre. Nel giro di dodici mesi i muri sono stati imbrattati di scritte e murali, e porte e finestre graffiate.

Trova giusto tutto questo?

Cordialmente.

Viviana Spaghetti

Caro direttore, secondo lei è giusto che una scuola appena rimbancata debba essere sporcata dalle scritte sui muri? Perché deve subire tutte queste trasformazioni dalle azioni incivili dei delinquenti?

La nostra scuola Muzio era stata appena rimbancata e qualche delinquente si è permesso di risporcarla con scritte fatte con le bombolette spray. La maleducazione non ha limiti, forse perché non viene mai punita. Caro direttore se lei trova il responsabile lo punirà? Non rimarrà sempre impunito, non lo si lascerà sempre libero di commettere atti vandalici? Me lo promette? A me la mia scuola così ristrutturata, così imbiancata piaceva molto. Cosa devo fare per riaverla come prima?

Elisa Doti

Carissimo direttore, secondo lei è giusto che dei giovani pitturino i muri degli edifici della nostra città? Poi c'è un'altra cosa che secondo me non è giusta, ci sono degli spazi verdi tutti sporchi di cacche di cani. Almeno non potrebbero raccogliercle con delle palette e buttarle nei cestini? E poi sarebbe meglio anche per i padroni dei cani buttarle via la cacca, così almeno non respirerebbero dell'aria puzzolente.

Francesco Lauriola

Caro signor direttore, le voglio segnalare la presenza di sporcizie sui marciapiedi, davanti al portone di entrata e uscita degli alunni. Purtroppo tale fatto era già accaduto negli anni scorsi, naturalmente non ne è responsabile solo la scuola! Infatti sono i proprietari degli animali che dovrebbero stare attenti e accompagnare i propri cani giù dal marciapiede.

Certamente è stato di grande aiuto per l'eliminazione di carte e cartacce porre numerosi cestini ai lati dell'edificio, altrimenti oltre allo sporco dei cani ci sarebbero anche cartacce. Ritiene opportuno un intervento della scuola a tale riguardo? Ad esempio riterrrebbe utile apporre dei cartelli scritti dai bambini, nei quali si invitano i proprietari di cani ad una maggiore attenzione?

Grato della Sua attenzione a tale problema, la saluto e attendo una Sua risposta

Alessandro Erbagan

Caro direttore, le sembra giusto che i cittadini milanesi debbano vivere in una città imbrattata dalla bombolette spray? I muri, i treni, le stazioni della metropolitana e a volte anche i monumenti vengono presi di mira dai "maniaci della bomboletta" che non hanno nessun rispetto per gli altri e alcun senso civico.

Io propongo delle multe salatissime che servano di esempio e scorraggino il popolo degli imbrattatori.

Alice Breda

Egregio signor direttore, in questo anno scolastico si sono verificati molti atti di vandalismo, quello che ha fatto scatenare la rabbia più di tutti gli altri è stato l'atto commesso con coltellini o oggetti del genere sui vetri della scuola. Vi sembra giusto che vengano spesi milioni per far riparare i vetri mentre potrebbero essere spesi per le persone bisognose?

Marco Lupo

LA MALEDUCAZIONE

NON HA LIMITI

Io quando esco da casa alla mattina ci sono tantissime cacche di cani e mia mamma mi dice sempre: "Non capisco perché i padroni non fanno fare ai cani la cacca in casa loro e poi se la raccolgono!". Non sono furbi neanche i padroni perché dopo anche loro devono pagare per far pulire. Il pomeriggio quando esco da scuola e percorro la strada per arrivare a casa, mia mamma dice sempre: "Ma questa non è una strada, questo qui è un gabinetto!". Una volta c'era una cacca fuori da scuola e gli adulti o i bambini che stavano entrando, senza accorgersi pestavano tantissime cacche, perché ce ne erano tante. Un'altra volta ho sentito delle signore che guardavano e che dicevano: "Guarda quelle persone che fanno andare a spasso i cani a fare i bisogni, vorrei tanto che lo pagassero solo loro quello che pulisce!".

PESSINA

Egregio signor direttore, ci siamo accorti che per le strade ci sono sempre marciapiedi pieni di cartacce, sigarette e soprattutto cacche dei cani.

Tutto questo non solo è brutto da vedere, ma rende difficile e poco rilassante passeggiare lungo i marciapiedi della nostra città.

Anche noi bambini, invece di poter correre liberamente o di osservare il cielo, siamo costretti a tenere costantemente gli occhi a terra per evitare spiacevoli sorprese. I padroni dei cani dovrebbero insegnare ai loro animali a non sporcare in giro, ricordandosi che le strade appartengono a tutti e non solo a loro.

Sarebbe importante che ognuno imparasse a rispettare i bisogni e i desideri degli altri.

Saremo capaci, noi bambini, di essere cittadini più educati degli adulti di oggi?

Giorgia Sali

UNA GRANDE RIVOLUZIONE: DALLE MONETE NAZIONALI EUROPEE ALL'EURO

La nuova moneta, l'Euro, entrerà del tutto in commercio nel 2002. L'Euro sostituirà le monete nazionali degli stati dell'Europa. Con l'Euro non si dovrà più cambiare le monete passando da uno stato europeo all'altro, cosa che invece succede ora. Il cambiamento non avverrà da un momento all'altro, ma ci saranno varie tappe. Scopriamo le tappe di questo percorso. Nel 1° gennaio 1999 abbiamo finalmente saputo quanto vale un Euro: 1.936,27 lire. Anche se continueremo ad usare come denaro contante la Lira, ci capiterà sempre più spesso di trovare nei negozi il doppio prezzo espresso sia in Lire sia in Euro. Potremo, inoltre, compiere operazioni bancarie come: assegni, pagamenti con carte di credito, in Euro. Dal 1° gennaio 2002 le banconote e le monete in Euro cominceranno a circolare negli 11 paesi e a sostituire gradualmente le vecchie monete nazionali. Nel 1° luglio 2002 le banche centrali saranno obbligate a sostituire completamente la valuta locale con l'Euro. Nell'estate del 2002 l'Europa sarà, dal punto di vista monetario, una sola nazione, e, anche se si continuerà a parlare lingue diverse, si potrà comodamente acquistare in altre nazioni europee con una sola moneta.

Tommaso P.

GLI SPRECHI DELLA SCUOLA MUZIO

Purtroppo nella scuola Muzio si verificano parecchi sprechi. Per esempio durante le giornate le luci, anche quelle dei corridoi, sono sempre accese e per questo le bollette sono sempre più alte. Noi del giornale ci siamo posti la domanda: "Quale rimedio si potrebbe usare?". Secondo noi si dovrebbe incaricare una maestra di spegnere le luci durante la ricreazione e alla fine della scuola, oppure si dovrebbe incaricare dei bambini che, a turno, potrebbero svolgere questo lavoro. Lo spreco maggiore avviene però in mensa, infatti sprechiamo tantissimo cibo e quando ce ne andiamo le bidelle sono costrette a buttar via tutto. Come si può far cessare questo spreco? Secondo noi un rimedio ci sarebbe: prima di andare in mensa gli alunni dovrebbero soffermarsi un attimo a pensare che nel mondo ci sono dei bambini che non hanno nemmeno il cibo che occorre loro per sopravvivere. Se fossimo al posto di questi bambini, sicuramente non ci sarebbero tutti questi sprechi.

Daniele Zagaglia

IMPARIAMO AD AMMINISTRARE I SOLDI

So già che la maggior parte dei miei compagni non sa amministrare i propri soldi. L'ho chiesto ad esempio ad un mio compagno ed egli mi ha risposto: "Beh! non ho mai pensato a questo, e quindi non saprei rispondere". Io ho adottato questo metodo: divido un foglio verticalmente in cinque parti. Nella prima parte scrivo "data", nella seconda scrivo "operazione", nella terza "entrata", nella quarta "uscita" e nella quinta "saldo". Ad esempio, se guadagno 15.000 lire per aver fatto un favore alla mamma, segno nella colonna in cui ho scritto "data" il giorno in cui ho incassato le 15.000 lire; nella colonna in cui ho scritto "operazione" scrivo: "guadagno per aver aiutato la mamma"; nella colonna in cui ho scritto "uscita" non scrivo niente; in quella in cui ho scritto "saldo" scrivo 15.000, cioè i soldi che possiedo.

Se poi uso 5.000 lire per comprare un libro, scriverò sul foglio queste cose: nella colonna dove ho scritto "data" scrivo la data in cui ho acquistato il libro; nella colonna dove ho scritto "operazione" scrivo "acquisto libro"; nella colonna dove ho scritto "entrata" non scrivo niente; nella colonna dove ho scritto "uscita" scrivo 5.000; nella colonna dove ho scritto "saldo" scrivo 10.000, cioè la somma che mi rimane dopo la spesa effettuata. Cari lettori, consiglio anche a voi di adottare questo metodo; anche se non ci siete abituati, vi abituerete subito e riuscirete ad amministrare meglio i vostri soldi!

Andrea Corvi

data	operazione	entrata	uscita	saldo
17/5/98	guadagno per aver aiutato la mamma	15.000		15.000
23/2/99	acquisto libro		5.000	10.000

COME CALCOLARE I PREZZI IN EURO

Quando l'Euro sostituirà le monete nazionali si dovrà stare molto attenti a capire il valore della merce acquistata. Per esempio se si compra un oggetto che costa 20.000 Lire, valutato in Euro varrà circa 10 Euro. Infatti un Euro equivale a 2.000 Lire circa. Per eseguire questo calcolo bisogna togliere tre zeri e poi dividere il numero delle Lire per 2 (in modo che risulti la metà) e si otterrà la valuta in Euro. Per cifre alte, ad esempio quando si fa la spesa, se si ha la calcolatrice a portata di mano non si farà molta fatica e si "risparmieranno ore di tempo" per pensare al calcolo. Come già scritto nell'articolo "Una grande rivoluzione" l'Euro circolerà in tutta Europa; non avremo più problemi nei cambi monetari e nel calcolo perchè la moneta sarà la stessa in tutti gli stati Europei. L'Euro, a differenza della Lira, avrà i centesimi: per esempio 500 Lire equivalgono a 25 centesimi di Euro. Tutto questo avverrà nel 2002.

Andrea Corvi
Daniele Zagaglia

COME GUADAGNARE I SOLDI

Tutti i nostri soldi, o per lo meno la maggior parte, sono dovuti alle mance che ci danno i nostri genitori o i nostri parenti perchè ce li meritiamo. Per guadagnare veramente la mancia noi bambini dovremmo compiere una buona azione straordinaria (cioè non possiamo pretendere la mancia solo perchè compiamo il nostro dovere, es. studiare, tenere in ordine i propri oggetti, ecc.). La mancia, generalmente, è un semplice gesto generoso dei nostri genitori che non ci chiedono niente in cambio. Io, ad esempio, ricevo 50.000 ad ogni ricorrenza (compleanno, onomastico, Natale, ecc.). La maggior parte dei miei compagni guadagna (sottoforma di "paghetta") circa 10.000 lire al mese o alla settimana. Due bambini, invece, guadagnano con "il metodo del mercante": vendono dei giocchini piccoli, tipo sorpresine che si trovano nei kinder o nei panettoncini, guadagnando più o meno venti o trentamila lire. Con tutti questi risparmi, potremmo diventare Paperon de Paperoni !!!

Andrea Corvi

COME SPENDERE BENE I PROPRI SOLDI

Per saper spendere bene i propri soldi non bisogna essere dei Paperon de Paperoni dell'economia, basta solo non farsi prendere dalle voglie. I soldi normalmente si dovrebbero spendere poco, però certe volte delle persone non si sanno controllare e perciò comprano tutto in abbondanza.

Se si è persone coscienti non si dovrebbe avere queste reazioni.

Per spendere bene i propri soldi si dovrebbe anche comprare lo stretto necessario: cibo, bollette, elettrodomestici e altre cose.

Per esempio se Pinco Pallino compra una macchina che costa 54 milioni di lire non è intelligente perchè si può benissimo comprare una bicicletta che costa sulle 300.000 lire perchè questa proposta, oltre ad essere economica, non inquina neanche l'ambiente.

Se vuoi essere un buon compratore devi stare ben attento a ciò che comperi perchè puoi comprare un oggetto senza conoscere il prezzo e poi quando sei alla cassa ti accorgi che è altissimo.

Per essere dei bravi risparmiatori non si deve essere impazienti, bensì intelligenti.

Daniele



QUANTO SPENDIAMO PER LE MERENDINE?

Come già sappiamo, ogni giorno a scuola alle 10,30 della mattina facciamo merendina.

Ovviamente ognuno di noi porta delle merendine diverse, per cui anche il prezzo è differente.

Alcuni di noi portano un pacchetto di patatine o di biscotti che costano circa 1500 lire poi, se è anche accompagnato da un succo di frutta o da un brik di tè che costa 800 lire circa, aumenta ancora di più il prezzo!

Come fare per risparmiare un po' di soldini per l'acquisto delle merendine? La soluzione è molto facile e semplicissima!

Basta portare a scuola un frutto (oltre a costare di meno contiene vitamine e sali minerali) tipo una mela o una pera, che costano meno di tutte le altre cose.

Anzichè portare le bibite si può benissimo bere l'acqua del rubinetto, infatti l'acqua dei rubinetti di Milano è pulitissima!

Proviamo a fare i conti: se ogni giorno risparmiamo 1000 lire, in un anno scolastico abbiamo risparmiato circa 180.000 lire.

E' proprio l'uovo di Colombo!

DANIELE

LE CARTE DI CREDITO

Scommetto che voi da piccoli vi sarete sempre chiesti a cosa servono le carte di credito.

Ebbene, ora ve lo spiegherò.

Le carte di credito servono per pagare delle merci costose quando nel portafoglio non si hanno abbastanza contanti.

Per esempio, se vado a fare la spesa e non ho soldi nel portafoglio, do al negoziante la carta di credito.

In questo modo, senza che io vada in banca, i soldi che dovevo al negoziante, passano dal mio conto corrente al suo.

Ma attenzione! se in banca non avete niente o non avete abbastanza soldi per pagare il conto, la carta di credito non funziona. Oltre alla carta di credito per la nostra comodità ci sono gli assegni che però, a differenza della carta di credito, sono più difficili da utilizzare perchè su ogni assegno bisogna scrivere la somma del denaro, il destinatario, la data e la firma.

Beh, a quanto pare, la carta di credito è il mezzo più facile per pagare.

Daniele Zagaglia

COME RISPARMIARE I SOLDI PER TARQUINIA

Quest'anno, come già sapete, andremo a Tarquinia.

Non andremo in un edificio del Comune, bensì in un edificio privato, per cui il nostro soggiorno costerà di più.

L'anno scorso abbiamo pagato 50.000 circa per il soggiorno di una settimana, ma a Tarquinia si dovrà pagare 63.000 al giorno, per cui staremo solo 3 giorni.

Ora perciò dovremo incominciare a risparmiare.

Ecco qui sotto alcuni consigli per risparmiare:

1) non fare peccati di gola

2) non farsi prendere dal consumismo (molte cose che noi acquistiamo sono superflue e ne possiamo fare a meno)

3) a Natale magari dite ai vostri genitori di non regalarvi giocattoli, bensì di darvi dei soldi

4) provare a guadagnare qualcosa facendo piccoli lavori e facendosi retribuire.

Se questo risparmio sarà fatto, per Tarquinia dovremmo essere già pronti. Attenzione però, bisogna sveltirsi, perchè andremo a Tarquinia alla fine di aprile.

Daniele

E' PREFERIBILE ESSERE FIGLI UNICI O AVERE FRATELLI E SORELLE?

Io sono stato figlio unico fino a due anni, adesso ho un bel fratellino che mi fa compagnia.

Avendo vissuto tutte e due le esperienze, so bene cosa si prova in tutti e due i casi.

Io sono favorevole a tutte e due le tesi, perché si hanno vantaggi e svantaggi in entrambi i casi.

Essendo figli unici non devi dividere la camera o i giochi con il fratello o la sorella, invece se hai fratelli o sorelle li devi sopportare e poi è una grande responsabilità.

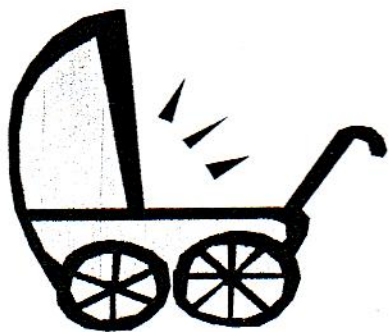
Inoltre è una scocciatura anche per i genitori perché nel cuore della notte piange disturbando anche me.

Però è positivo anche avere fratelli con cui chiacchierare e giocare, questo quando sono grandicelli ma da piccoli ancora non capiscono che possono darti fastidio.

Mio fratello, ad esempio, mi dà fastidio, ma io lo sopporto, anche se alcune volte perdo la pazienza.

Inoltre è bello avere fratelli piccoli, perché puoi far loro le coccole. Ma non è molto piacevole avere dei mocciosi marmocchi, che girano per la casa piangendo come disperati.

Marco Lupo



Io non sono figlia unica, ho una sorella che ha diciotto mesi ed è molto brava, anche se a volte mi fa arrabbiare.

Quando ero figlia unica sognavo e desideravo una sorella, però preferivo essere la figlia minore, perché almeno sarei stata più coccolata dai miei genitori.

Vi sono aspetti positivi ed aspetti negativi sia nell'essere figli unici, sia nell'avere fratelli e sorelle.

L'aspetto positivo di essere figli unici consiste nel fatto che si è gli unici proprietari dei giocattoli che si trovano in casa e non bisogna dividerli con nessuno, mentre chi ha fratelli o sorelle ha il vantaggio di trovare a casa sempre un compagno con cui giocare.

Nella nostra classe una sola bambina, di nome Alice, è figlia unica, e mi ha detto che ha chiesto tantissime volte a sua mamma di farle una sorellina.

Per me anche se qualcuna che è figlia unica dice di essere felice, credo proprio che non lo sia.

Ilaria Catrambone

Io per sette anni sono stata figlia unica e mi piaceva molto, perché avevo la mia mamma tutta per me. La mia mamma lavora e non ha molto tempo da dedicarmi, anche se sia la mamma che il papà cercano il tempo per giocare con me.

Dopo sette anni è nata Gaia, soprannominata Buba Polda Sbaffina. E' una peste!

Vuole la mamma tutta per sé; non me ne lascia neanche un pezzettino.

E' molto gelosa, però anch'io sono più gelosa di lei.

Essere figli unici è bello, ma si è anche un po' soli.

Da quando c'è mia sorella, sono sempre in compagnia, posso giocare con lei e spero, quando sarà cresciuta, di giocare ancora meglio con lei di quanto facciamo ora e di non litigare per ogni gioco. E' bello avere una sorella come l'ho io, anche se è una peste.

Elisa Doti



Io ho una sorella, non sono figlio unico, e mi credo molto fortunato per questo.

Nell'essere single o nell'avere fratelli o sorelle vi sono svantaggi e vantaggi: se si è figli unici non si devono dividere la camera o altre cose, e invece se si hanno fratelli si ha la garanzia di avere compagni di gioco nel tempo libero.

Io però vedo molto spesso che chi non ha fratelli o sorelle è molto più viziato perché non ha nessuno con cui dividere le coccole o i regalini.

Come ho detto prima io mi credo molto fortunato e ritengo che avere un fratello o una sorella sia molto bello e molto più conveniente perché, invece di rimbambanirsi davanti alla televisione o annoiarsi, si può inventare un gioco e giocare con il proprio fratello o la propria sorella e divertirsi tantissimo.

Anche se mia sorella è molto vivace, se non ci fosse la mia vita sarebbe monotona.

Però devo dire che se si ha un fratello o una sorella più piccola, si devono fare molti sacrifici e si devono subire le loro malefatte, anche se per me avere una sorellina è proprio il massimo.

Tommaso Perelli

Io sono fratello da ben tre anni e vi assicuro che non c'è niente di meglio d'avere un fratellino con cui giocare e, perché no, qualche volta litigare.

Naturalmente, come in tutte le cose, ci sono dei vantaggi e degli svantaggi.

Sei molto avvantaggiato ad avere un fratello perché hai un amico o una amica in più con cui giocare.

Ma non solo: le litigate non finiscono male come con i tuoi amici o amiche, bensì finiscono in una bella risata.

Ma, come ho detto prima, avere fratelli comporta degli svantaggi: uno di questi è che vieni meno coccolato e perdi parte della tua importanza.

Ma questo non importa! Anche perché, rivedendo vecchi album fotografici, mi viene in mente quante coccole, quanti regali, quanto amore mi hanno dato i miei parenti (ma soprattutto la mamma, il papà e i nonni) per ben sei anni.

Un altro svantaggio dell'avere fratelli è che, alcune volte, quel bell' angioletto diventa un diavolino di prima classe.

Se ti dimentichi di chiudere il quaderno, ma soprattutto di tirare in fuori il risvolto, lui ti pasticcia le pagine.

Per non parlare di tutti i giocattoli dovuti buttar via per colpa della sua violenza (naturalmente minima, siccome è molto piccolo).

I miei souvenirs sono tutti incollati con l'Attak.

Comunque, in conclusione, è molto meglio essere fratelli che avere sempre la noia d'esser da soli.

Il mio motto è: "più si è e meglio è" (fa pure rima).

Alessandro Corsi

Io, Viviana Spaghetti, ho una sorella, si chiama Alessandra e ha 13 anni.

Ritengo che sia bello avere fratelli o sorelle, ma, se essi sono molto più grandi di te, prima o poi, essendo ormai cresciuti, non pensano più a giocare con te, ma solo ad uscire con gli amici, a fare i compiti o ad ascoltare musica.

Per questo, pur non potendomi lamentare di mia sorella, preferirei averne una della mia età o, se non è possibile, con due o tre anni in meno.

Non mi piacerebbe essere figlia unica perché, anche se comporta dei vantaggi (avere tutte le attenzioni rivolte verso di sé o non dover condividere niente di quello che si ha), ritengo che siano superiori gli svantaggi, cioè sentirsi soli e non avere nessuno con cui parlare e giocare.

Come ho già detto, preferisco non essere "single" ma se si deve scegliere tra una vita da sola e una con dei fratelli per niente desiderabili, do ragione al detto: "Meglio soli che mal accompagnati".

Viviana Spaghetti

E' PREFERIBILE ESSERE FIGLI UNICI O AVERE FRATELLI E SORELLE?

Anche se sono solo 4 anni che sono fratello maggiore, credo che sia molto meglio avere fratelli o sorelle perché, rispetto all'essere "single", ci sono pochi aspetti negativi e molti lati positivi.

Ad esempio, è positivo il fatto che quando vuoi giocare, e non trovi qualcuno con cui giocare, uno che di certo è libero è il fratello.

Invece un lato negativo è il fatto che il fratello maggiore dovrà badare a quello minore; anche quando questo sarà cresciuto.

Poi, se il minore fa qualcosa che non deve fare, i genitori non sgridano il piccolo, ma sgridano con queste frasi il fratello che non ha colpa: -Perché non l'hai guardato e l'hai lasciato andare via?-.

Per fortuna io non dormo nella stessa stanza con mia sorella, altrimenti di notte si sentirebbero due lupi che ululano.

Il brutto di avere una sorella più piccola è che lei ti imita sempre e quindi se io voglio giocare con i videogames anche lei vuole giocare con i videogames e dopo succede una guerra per chi deve giocarci.

Quando si pensa di mettere al mondo un figlio si pensa che sia angelico, ma dopo che è nato ci si rende conto che in verità è il contrario.

Infatti se hai una cosa fragile e la dai a lui, prima la sbaucia bene e poi la fa cadere.

Prima di imparare a parlare il bambino sa dire soltanto "GA", "GNEE!" (piange) ed emette altri suoni senza alcun significato, e questo non è di certo positivo.

Per fortuna mia sorella non mi fa arrabbiare al 100%, ma i GNEE non mancano.

Paolo Mazzoleni

Io ho un fratello minore, non sono figlio unico, e credo di essere molto fortunato.

Vedo alcuni miei compagni che non hanno né un fratello né una sorella e ne sono molto dispiaciuti perché vorrebbero avere, se sono maschi, un fratellino e, se sono femmine, una sorellina.

Nei primi quattro anni della mia vita io ero figlio unico.

Nel mese di dicembre la mamma era incinta ed ha partorito il suo secondo figlio: il mio fratellino Alberto.

Ad essere figli unici vi sono dei pro e dei contro.

Una aspetto vantaggioso di essere figlio unico è che quando si è grandi si può studiare in pace senza avere un

bimbo piccolo che non ti fa studiare facendo chiasso per tutta la casa.

Un aspetto negativo, invece, è che quando vuoi fare giochi in cui bisogna essere almeno in due, non puoi, perché hai solo la mamma ed il papà che però devono lavorare.

Alcuni aspetti vantaggiosi di avere fratelli e sorelle, invece, sono: chiacchierare con un lessico più corretto (se però hai un fratello o una sorella maggiore della tua età) o giocare con lui a qualche gioco che prevede due giocatori.

Un aspetto negativo di avere fratelli e sorelle, è che non puoi fare i compiti in pace.

Io, comunque, penso di essere molto fortunato ad avere un fratello, anche se è piccolo e mi disturba.

Andrea Corvi

A me non piacerebbe essere figlio unico, bensì vorrei avere fratelli e sorelle.

Per me i figli unici sono come una specie di "single" che vogliono stare sempre soli.

Però essere figli unici non sarebbe male, perché non ci si romperebbe le scatole.

Comunque sono sempre dell'opinione che avere fratelli sia meglio:

I figli unici, poi, quando tornano a casa da un impegno, non trovano a casa nessuno che li accolga, e quando hanno tempo libero si annoiano, perché non hanno nemmeno un fratello con cui giocare.

Ovviamente, anche essere fratelli comporta svantaggi.

Un effetto negativo è quello che mentre stai facendo qualcosa, per esempio disegni, il fratello ti interrompe.

Questo lo fa anche mio fratello: mentre io leggo un libro lui mi dice ad esempio: "Dai, vieni con me" "Vieni, ti faccio vedere una cosa!".

Però quando torni a casa, tuo fratello maggiore o minore (soprattutto quello minore) ti accoglie calorosamente.

Secondo me la vita senza fratelli sarebbe monotona e noiosa.

Daniele Zagaglia

Io sono figlia unica e quindi non so come ci si possa trovare avendo fratelli o sorelle.

In ogni caso ci sono dei lati positivi e dei lati negativi a trovarsi in entrambe le situazioni.

Se fossi una sorella mi divertirei a giocare, ma verrei un po' trascurata dai miei genitori.

Invece quando si è figli unici ci si annoia perché se i genitori lavorano si può solo leggere un libro o guardare la TV...

Se mi nascesse un fratello non potrei mai fare niente in pace; mi darebbe fastidio quando faccio i compiti, potrebbe svegliarmi durante la notte, magari i miei genitori me lo lascerebbero da accudire e dovrei fargli da baby-sitter.

Comincerei a stare bene con lui o con lei solo quando sarà più grandicello.

Il primo periodo della sua vita (da zero a dodici mesi) sarei gelosa, poi mi ci abitueri.

Il periodo critico è fra i due e i tre anni, cioè quando comincia a toccare tutto, magari quando la responsabilità di non fargli toccare niente è tua.

Io troverei qualsiasi scusa per litigare, incolparlo e aver ragione io se lui vuole sempre aver ragione.

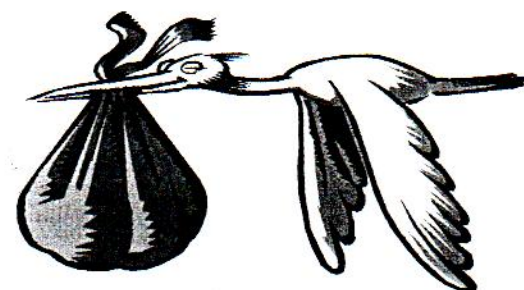
Inoltre dovrei dividere la mia camera, cosa che non riuscirei a tollerare perché sarebbe troppo!

Inoltre non riuscirei a sopportare una persona che dà fastidio tutto il giorno e distrugge tutto.

Se avessi un fratello vorrei che fosse una femmina, preferibilmente maggiore o, ancor meglio, gemella (ma ormai è troppo tardi).

E quindi, come avrete già capito, io preferisco essere figlia unica, con qualche titubanza.

Alice Breda



E' PREFERIBILE ESSERE FIGLI UNICI O AVERE FRATELLI E SORELLE?

A me non piacerebbe essere figlia unica.

Per me essere figlio unico non è bello perché ci sono più svantaggi che vantaggi.

Infatti io mi trovo bene con i miei fratelli e non mi lamento anche se qualche volta litighiamo.

I miei fratelli non si lamentano di me, però si lamentano quando litighiamo.

Io non vorrei litigare, ma ogni cosa è buona per litigare.

Ad esempio, una volta abbiamo bisticciato per la merenda, perché quando arriviamo a casa da scuola, noi abbiamo fame.

E così vi ho raccontato perché mi piace avere dei fratelli.

Marina Pavanello

Per me è meglio avere un fratello o una sorella perché hai qualcuno con cui giocare e nello stesso tempo ti diverti.

Io sono figlia unica solo per ora, perché fra due mesi nascerà Sara.

Io sono molto felice anche se Sara, cioè la mia sorellina, è più piccola di me.

Però io avrei voluto una sorella più grande perché riceverei tante coccole dai miei genitori e anche da lei.

La sorella che mi nascerà io me la immagino che gira per la casa piangendo mentre i miei genitori non sanno come farla calmare.

Poi vedo che tocca tutto ed ogni cosa che tocca la fa cadere e si rompe e quindi non mi rimane neanche un souvenir.

La mamma, successivamente dà la colpa alla sottoscritta.

Io volevo tanto una sorella ed il mio sogno s'è avverato.

Però i miei genitori hanno detto: "Che pizza: si deve ricominciare tutto da capo!"

Elena Alessi

Per me è meglio avere un fratellino in modo che mi faccia compagnia.

Mi piacerebbe giocare con lui per passare il tempo e avere qualcuno con cui discutere.

Anche se avessi una sorellina della mia età sarei contento, ma preferirei un maschietto perché gli potrei confidare dei segreti, mentre se è una femmina non le potrei dire tutto, perché andrebbe in giro a dire tutto perché le femmine hanno la lingua lunga.

Avere un fratellino maschio però sarebbe meglio perché avrebbe i miei stessi gusti per ciò che riguarda il gioco, nel senso che giocheremmo con le pistole, con i giochi di società e con la Play Station.

Per me avere un fratello della mia età è meglio perché si possono fare molte cose.

Brian Canali

Io mi chiamo Francesco e ho un fratello maggiore che ha tre anni più di me che si chiama Michele.

Vi sono vantaggi e svantaggi sia ad essere figli unici, sia ad avere fratelli e sorelle.

Io fin da piccolo ho desiderato avere un fratellino più piccolo di me perché così potrei ridere a tutto spiano per le strane parole o i suoni che emette.

Secondo me sarebbe meglio avere fratelli con cui poter giocare e parlare insieme, basta che siano più o meno della tua stessa età.

Gli svantaggi invece di essere "single" sono che non si sa cosa fare se la mamma e il papà lavorano.

Per cui, secondo me, è meglio avere un fratello o una sorella.

Francesco Lauriola



Il mio grande sogno fin da quando ho avuto cinque anni è stato quello di avere una sorella o un fratello.

A quell'età avrei preferito avere una sorella e dicevo che se mia mamma fosse rimasta incinta e avesse avuto dentro la pancia un maschietto lo avrei buttato giù dal balcone.

Così ho continuato a pensare fino a nove mesi fa, quando mia mamma, rimasta finalmente incinta, doveva fare la prima ecografia. Tutta la famiglia credeva che fosse un maschio, invece l'ecografia ci ha detto che era una femmina.

Io volevo avere una sorella o un fratello; quando lo chiedo ai miei genitori non possono rispondermi perché hanno sempre qualcosa da fare.

Adesso che mia sorella è nata non posso comunque giocare con lei perché, avendo pochi giorni di vita, sa solo piangere, ridere e mangiare.

Johana Moran

Per me è bello essere sia figlia unica che avere fratelli o sorelle, ma non so scegliere, perché ci sono vantaggi e degli svantaggi in tutti e due i casi.

Ad esempio, se hai un fratello o una sorella, puoi giocare insieme a lui o a lei, invece se sei figlia unica non lo puoi fare; e non puoi neanche parlare la sera con lei, quando non vuoi addormentarti subito.

Invece se sei figlia unica hai questi vantaggi: puoi avere una cameretta tutta tua anche se hai una casa piccola, ma nel mio caso, anche se ho una sorella, me la potranno fare perché ho la casa abbastanza grande. Un altro vantaggio dell'essere figli unici consiste nel fatto che non devi sempre dividere un determinato oggetto, o persino decidere a chi spetta.

Il meglio sarebbe avere una gemella, perché si può giocare e parlare insieme a lei e perché non si dovrebbe scegliere a chi spetta un tale oggetto.

Non posso esserne sicura di quello che ho detto, perché ho una sorella, che però è più piccola di me.

Francesca Tamma

Ad avere un fratello o una sorella ci si diverte ma ad essere figli unici è tutta un'altra cosa, ci si diverte di meno.

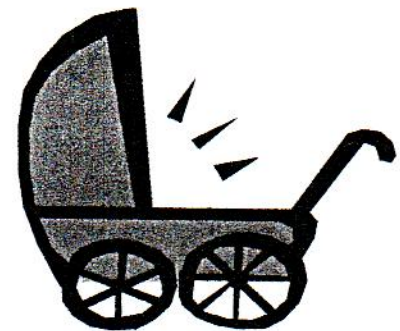
A me non è mai capitato di essere figlio unico, ma a mio fratello è capitato per un po' di tempo.

Per me è meglio avere dei fratelli non troppo grandi; mio fratello ha dodici anni e gioca lo stesso con me.

Se qualcuno ha un fratello bravo andrà sicuramente d'accordo con lui, ma se qualcuno ha un fratello litigioso o una sorella litigiosa i due bambini non andranno di certo d'accordo.

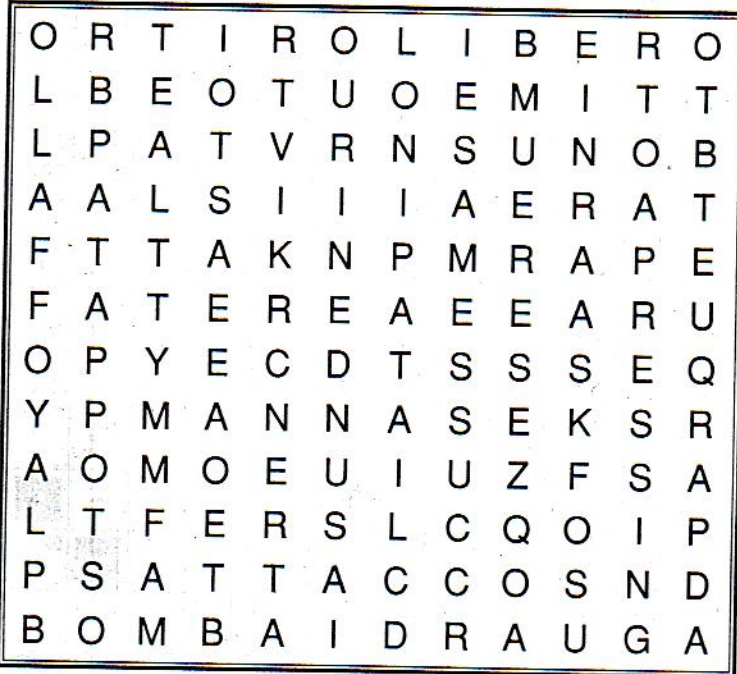
Io non vorrei condividere la stanza con mio fratello, ma per colpa dei soldi (che servono per comprare un'altra stanza) devo per forza dividerla con mio fratello.

Emanuele Messina



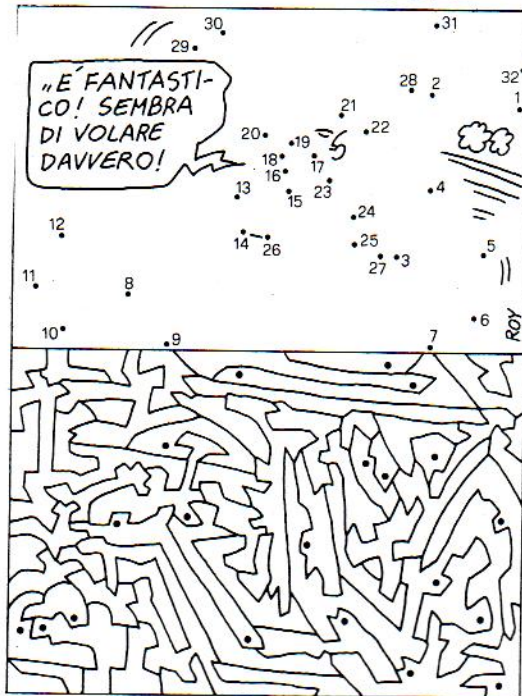
LA PALLACANESTRO

Le parole elencate sotto sono nello schema: in orizzontale da sinistra a destra e viceversa, in verticale dall'alto in basso e viceversa o in diagonale in tutte le direzioni. Le 9 lettere restanti daranno il nome del ruolo del regista in una squadra di basket.



- | | | | |
|---------|----------|-------------|-------------|
| AREA | FALLO | PRESSING | TECNICO |
| ASSIST | GUARDIA | RETINA | TEMPO |
| ATTACCO | LUNETTA | RIMESSA | TIME-OUT |
| BASKET | PARQUET | SFONDAMENTO | TIRO LIBERO |
| BOMBA | PASSI | SQUADRA | TORRE |
| BONUS | PIVOT | STOPPATA | ZONA |
| DIFESA | PLAY-OFF | TAP IN | |

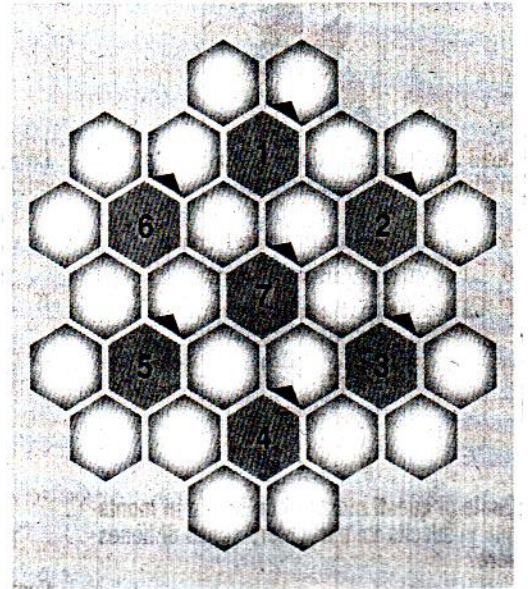
TECNICA MISTA



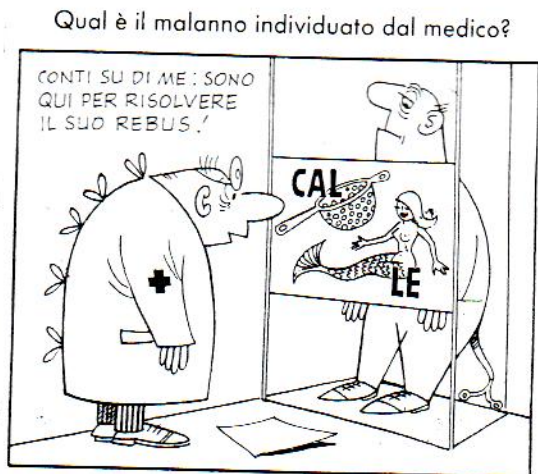
Il disegno verrà completato unendo, nella parte superiore, i puntini numerati dall'1 al 32 e, annerendo, nella parte inferiore, gli spazi coi pallini.

IL PAVIMENTO

Inserite le parole rispondenti alle definizioni, partendo dalle caselle con la freccia e proseguendo in senso orario.



DEFINIZIONI: 1. Pratica l'ascesi e la contemplazione - 2. Pregiato legno per mobili - 3. Ha il vanto di aver dato i natali a Cristoforo Colombo - 4. Tuo e dei tuoi - 5. Nota marca di motocicletta - 6. Vi si svolge un famoso Festival del cinema - 7. Una bella piazza di Roma.



SEMBRA FACILE!

Inserire il numero omesso.

4 6
34 18 10

Quanti sono i quadrati?

Trovare la parola da scartare.

ASDEI
APNEIO
VORPEAPA
OCARNULNO
LIPUNTAO

IL MAGOMATTO



È arrivato il Magomatto e ha fatto sparire 3 persone (dove?), 8 oggetti (dove e quali?) e apparire altre 11 cose fuori luogo. Con un po' di pazienza, ricostruire la situazione iniziale.

REBUS (6,6)
 C J J C E RTO

RIM LE CHE
 REBUS (9,2,6)

REBUS (7,11)
 SB CO